

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXV-bis**
N. 2

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE (Primo semestre 1996)

(Articolo 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227)

***Presentata dal Ministro del tesoro
(CIAMPI)***

Trasmessa alla Presidenza il 14 gennaio 1997

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE

1. - Il sostegno pubblico alle esportazioni nel primo semestre 1996	Pag.	7
2. - Evoluzione del quadro congiunturale	»	9
2.1. - L'economia internazionale	»	9
2.2. - L'economia italiana	»	11
2.3. - Disciplina a livello internazionale del credito all'esportazione ed orientamento delle politiche assicurative	»	17

PARTE I

L'ATTIVITÀ DELLA SACE NEL 1° SEMESTRE 1996

1. - Elementi generali di politica assicurativa	Pag.	21
2. - L'intervento assicurativo della SACE ed analisi delle operazioni assicurate	»	26
2.1. - Composizione merceologica	»	30
2.2. - Destinazione geografica	»	30
2.3. - Valute di fatturazione	»	31
2.4. - Durata dei crediti garantiti	»	31
2.5. - Provenienza regionale	»	32
3. - Analisi dell'esposizione assicurativa	»	32
4. - Indennizzi e recuperi	»	33

5. — Consolidamenti e rifinanziamenti	Pag.	34
6. — Riassicurazione	»	35

PARTE II

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2° SEMESTRE 1996

1. — Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane nel 2° semestre 1996	Pag.	37
2. — Elementi sul volume di attività	»	40
2.1. — Limite degli impegni assumibili dei crediti a breve termine (articolo 17 lettera <i>a</i>) della legge n. 227 del 24 maggio 1977)	»	40
2.2. — Limite degli impegni assumibili dei crediti a medio e lungo termine (articolo 17 lettera <i>b</i>) della legge n. 227 del 24 maggio 1977)	»	41
3. — Previsioni finanziarie della SACE al 31 dicembre 1996	»	41

PARTE III

ATTIVITÀ DI MEDIO CREDITO CENTRALE NEL 1° SEMESTRE 1996

1. — Le operazioni accolte nel primo semestre 1996 ...	Pag.	43
2. — Il costo dell'agevolazione	»	51
3. — La situazione delle disponibilità	»	53

APPENDICI STATISTICHE

1. — SACE	»	57
2. — Mediocredito centrale	»	79

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE
E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE
(Primo semestre 1996)

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

1.1 IL SOSTEGNO PUBBLICO ALLE ESPORTAZIONI NEL PRIMO SEMESTRE 1996

Il primo semestre '96 ha confermato l'andamento positivo, già registrato nel corso del 1995, delle esportazioni italiane. La crescita delle esportazioni ha interessato gran parte dei settori e delle aree geografiche, anche se particolarmente dinamiche si sono rivelate le esportazioni verso alcuni paesi extra-UE (Europa centrale e orientale e alcuni Paesi dell'Est asiatico).

Al positivo andamento delle esportazioni non ha fatto riscontro una espansione degli interventi pubblici di sostegno all'esportazione che, al contrario, hanno registrato una ulteriore flessione sia per quanto riguarda le garanzie assicurative concesse, sia per quanto concerne l'agevolazione del credito. Va, peraltro, sottolineato che il ruolo e la rilevanza dell'intervento pubblico di sostegno non può essere valutato riferendosi esclusivamente al suo impatto sull'insieme delle esportazioni. Infatti, per le sue caratteristiche e per le sue finalità questo intervento è rivolto a particolari tipi di operazioni e non al sostegno generalizzato delle stesse. Il 70% delle esportazioni nazionali è rivolto verso Paesi OCSE, mentre l'assicurazione pubblica del credito all'esportazione acquista rilevanza essenzialmente per quelle operazioni con dilazione di pagamento medio-lunghe verso Paesi ad elevato rischio. Anche l'intervento agevolativo è essenzialmente rivolto ad assicurare la stabilizzazione dei tassi di interesse su operazioni con dilazione di pagamento medio-lunghe.

Resta, tuttavia, il fatto che le garanzie assicurative concesse dalla SACE hanno continuato a diminuire, registrando una contrazione degli impegni assunti del 39,7% rispetto al corrispondente periodo del 1995. Ciò può essere, almeno in gran parte, spiegato dal permanere della chiusura di alcuni Paesi (Russia, Algeria, Iran) tradizionali mercati di sbocco per le nostre esportazioni.

Per contro, però, sono raddoppiate le promesse di garanzia, essendo passate da 3.385 (dato al 31.12.95) a 6.797 mld di lire. Ciò riflette, da un lato, la ricerca da parte delle imprese italiane di nuovi mercati di sbocco a causa della permanente stagnazione della domanda interna e, dall'altro, anche una ritrovata incisività dell'ente.

A questo riguardo è da sottolineare il forte impegno profuso nel semestre in esame dal Comitato di Gestione e dalla Direzione per la conclusione del processo di riorganizzazione già in corso e per la riqualificazione professionale del personale della Sezione. Ciò porterà rapidamente ad una più efficiente operatività dell'Ente, così da assicurare agli operatori certezza nei tempi e nelle modalità di intervento.

Anche gli interventi agevolativi di Mediocredito centrale hanno subito una pesante flessione, infatti rispetto al corrispondente semestre del 1995 si osserva una riduzione del

90% dell'ammontare dei finanziamenti e dell'85% del numero delle operazioni accolte, ciò è dovuto essenzialmente all'esaurimento dei fondi disponibili manifestatosi nel corso del 1995.

Verosimilmente, già dai primi mesi del 1997, Mediocredito Centrale dovrebbe riacquistare la propria operatività. Sono infatti, in corso di definizione provvedimenti amministrativi volti a disciplinare le condizioni e i tempi dell'intervento agevolativo all'export, nell'ambito del contenimento del relativo onere a carico dello Stato e nel contempo ad assicurare, attraverso una più efficiente gestione delle risorse disponibili, le disponibilità necessarie per la ripresa degli interventi stessi.

Nel contesto della scarsità delle risorse disponibili è, quindi proseguito lo sforzo di razionalizzazione volto, da un lato, ad assicurare una più efficiente allocazione delle scarse risorse disponibili e dall'altro a sostenere il mercato dell'export sicuramente vitale per l'economia dell'Italia.

2. Evoluzione del quadro congiunturale nel 1° semestre 1996

2.1. L'economia internazionale

La prima parte del 1996 è stata caratterizzata da un rallentamento generalizzato dell'attività economica che ha interessato in particolar modo i paesi dell'area industrializzata. Secondo le stime OCSE (Economic Outlook, n. 59) nel primo semestre 1996, la crescita del PIL nell'area è risultata pari al 2%, in flessione di mezzo punto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,5%). Le ragioni di una crescita così modesta risiedono essenzialmente nella asincronia del ciclo economico che si rileva ormai da diverso tempo tra l'area nordamericana e quella europea.

Negli **Stati Uniti** le cause che hanno determinato il rallentamento dell'attività a fine 1995 si sono esaurite nel primo semestre del 1996. Il miglioramento congiunturale viene confermato dal dato relativo al PIL, che ha segnato un ritmo di crescita del 2,4%, in termini reali, doppio rispetto al dato dello stesso periodo del 1995. Il livello dei consumi privati è cresciuto considerevolmente, imprimendo nuovi stimoli alla domanda interna che ha registrato un incremento pari al 2,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nonostante il buon ritmo di sviluppo e la contenuta dinamica dei prezzi (+2,1% rispetto al +2,7% del primo semestre 1995), il tasso di disoccupazione è rimasto invariato al 5,5%.

È stata altresì positiva la situazione congiunturale dell'**economia nipponica**. Tutti i maggiori indicatori macroeconomici indicano lo stato di salute dell'economia, a cominciare dal PIL che ha registrato nel primo semestre 1996 un'espansione del 2,2% contro una crescita zero relativa allo stesso periodo dell'anno precedente. La fase di espansione è stata sostenuta dalla domanda interna (+3,3% in termini reali) alimentata in particolar modo da un incremento degli investimenti nel settore pubblico. Inoltre, la crescita è stata stimolata dalla riduzione dei tassi di interesse, riduzione che ha anche contribuito a correggere l'eccessivo apprezzamento della valuta giapponese sul dollaro USA.

Nonostante il deprezzamento dello yen, la bilancia commerciale nipponica ha registrato un'ulteriore riduzione del surplus, poiché la crescita delle quantità importate è risultata superiore a quella delle quantità esportate.

In contrasto rispetto agli andamenti congiunturali di Stati Uniti e Giappone, l'**Unione Europea** ha continuato a registrare modesti livelli di crescita anche nel primo semestre del 1996, nonostante la riduzione generalizzata dei tassi di interesse e dell'inflazione. L'economia europea sta attualmente scontando l'aumento dei tassi di interesse e le turbolenze sul mercato dei cambi che hanno caratterizzato i primi mesi del 1995. In particolare, la crescita del PIL ha fatto registrare una rilevante flessione, attestandosi all'1,5%, contro il 3% relativo allo stesso periodo dell'anno precedente, ed il tasso di disoccupazione è aumentato al 10,5%. La riduzione della domanda estera ha avuto un impatto negativo anche sul volume delle esportazioni, quantunque l'effetto sul saldo commerciale sia stato attutito da una corrispondente diminuzione dei flussi di importazione.

Le **economie non OCSE** hanno continuato a crescere a tassi di sviluppo molto sostenuti grazie all'aumento degli scambi con l'estero. Il dinamismo maggiore è stato ancora una volta registrato nei paesi del sud-est asiatico, mentre i paesi dell'Europa centro-orientale e quelli

dell'America latina continuano a presentare situazioni congiunturali molto differenziate.

Nei primi mesi del 1996, **l'Europa centro-orientale** (inclusa la Federazione Russa) ha continuato a registrare consistenti ritmi di sviluppo, seppur differenziati da paese a paese. La crescita è stata sostenuta da un aumento del volume di scambi internazionali e dall'attività del settore privato, il cui impatto è ancora sottovalutato nelle statistiche ufficiali. Rimangono tuttavia alti i livelli di disoccupazione, nonostante abbiano mostrato una leggera flessione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Diversa la situazione di Ucraina e Bielorussia, i cui tassi di crescita sono risultati ancora in rallentamento. Buona la dinamica dei prezzi, in contenimento nella quasi totalità dei paesi.

Sebbene i paesi più dinamici del sud-est asiatico continuino a registrare ritmi di crescita superiori al 6%, l'attività è lievemente rallentata rispetto al 1995 in seguito all'apprezzamento delle valute locali ed alle recenti manovre di aumento dei tassi di interesse. La relativa debolezza dello yen ha ridotto, peraltro, gli investimenti giapponesi nell'area, da tempo una delle più rilevanti fonti di sviluppo per i paesi asiatici.

L'economia cinese ha continuato a registrare un rallentamento della dinamica dei prezzi raggiungendo, nella prima parte del 1996, l'obiettivo di un tasso di inflazione ad una cifra. Al contenimento dell'inflazione si è accompagnato un aumento della produzione e delle esportazioni, con conseguente miglioramento del saldo commerciale.

I **paesi dell'America latina** continuano a risentire della crisi messicana del 1995. In particolare, l'elevato livello dei tassi di interesse, che scontano un maggiore "rischio paese", ha determinato un rallentamento delle attività produttive. In Argentina sono apparsi invece i segnali di una timida ripresa dell'economia reale e così pure in Messico, dove, tuttavia, permangono preoccupanti tensioni inflazionistiche.

Nel semestre in esame le quotazioni delle materie prime hanno di nuovo evidenziato una tendenza al rialzo. L'incremento tendenziale è da imputarsi in particolar modo al settore energetico, segnatamente ai prodotti petroliferi, ed a quello agricolo, dove le quotazioni dei cereali hanno segnato un incremento pari al 25% nei primi cinque mesi dell'anno. Tale andamento è stato parzialmente compensato dalla contemporanea riduzione dei prezzi di alcuni prodotti industriali di base e di altri prodotti alimentari, come quello delle carni, il cui mercato è stato condizionato dal contrasto in sede Unione Europea sulla commercializzazione delle carni britanniche.

Nonostante l'aumento dei prezzi delle materie prime e le differenze cicliche che caratterizzano i paesi industrializzati, il tasso di inflazione continua ad evidenziare una tendenza al ribasso. In ambito Unione Europea le cause risiedono nel rallentamento generalizzato dell'attività economica, mentre negli Stati Uniti, dove l'attività è in ripresa, il contenimento dell'inflazione viene efficacemente conseguito mediante una crescita moderata dei costi di produzione.

Nel periodo in esame, il mercato dei cambi è stato caratterizzato da un apprezzamento del dollaro USA nei confronti del marco tedesco e dello yen. Le cause di un tale andamento tendenziale risiedono essenzialmente nella riduzione dello squilibrio commerciale con il Giappone (grazie agli interventi della banca centrale nipponica tesi a ridurre il costo del denaro) e nel differenziale con i tassi di interesse esteri che ha favorito il segmento di mercato

delle attività finanziarie denominate in dollari USA.

Nell'ambito dello SME, il marco si è indebolito mediamente nei confronti delle altre valute, attenuando le tensioni all'interno del sistema. In particolare, la peseta ed il franco francese hanno registrato un apprezzamento rispetto al marco pari, rispettivamente, all'1,7% e all'1%. In termini effettivi (media ponderata dei cambi nominali rispetto alle principali valute) i cambi della lira italiana, sterlina inglese e corona danese sono rimasti ancora al di sotto dei livelli registrati nel 1991 consentendo a questi paesi di conservare un residuo margine di competitività in termini di prezzi.

Pur rimanendo su livelli elevati, il tasso di crescita del commercio mondiale ha registrato nella prima parte del 1996 un rallentamento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di espansione in volume, è stato del 6,8% contro l'8,8% del periodo precedente. La vivacità che caratterizza le correnti di scambio tra i paesi non OCSE è stata compensata da una flessione del commercio all'interno dell'area OCSE, dovuta al permanere di situazioni congiunturali molto diversificate. In particolare, il minor dinamismo che si avverte in ambito europeo ha notevolmente ridotto non solo l'interscambio nell'area ma anche i flussi commerciali verso il resto del mondo.

Nella prima parte del 1996 si è assistito ad un lieve miglioramento del deficit di parte corrente della bilancia dei pagamenti statunitense, in gran parte dovuto ad una contrazione delle importazioni cresciute invece ad un ritmo sostenuto nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Secondo le previsioni OCSE, il riassorbimento del disavanzo statunitense dovrebbe proseguire, anche se a ritmi contenuti, nel corso dell'anno e soprattutto nel 1997.

Per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti nipponica, si è assistito ad una riduzione del surplus di parte corrente, andamento peraltro già in atto nel periodo precedente, a causa della flessione delle esportazioni verso gli USA. Le previsioni indicano per il 1996 un surplus di parte corrente pari a circa 82 miliardi di dollari, in calo di 30 miliardi di dollari rispetto al saldo dello scorso anno (112 miliardi di dollari).

Nei paesi OCSE dell'area europea l'attivo delle partite correnti è rimasto sostanzialmente stabile intorno all'1% del PIL nel periodo di riferimento e le previsioni indicano una sostanziale stabilità anche per il semestre successivo. Il saldo si mantiene dunque inalterato in seguito ad una flessione proporzionale dei flussi di esportazioni e importazioni.

2.2 L'economia italiana

Nell'economia italiana del primo semestre 1996 hanno continuato a manifestarsi le tendenze già in atto, cioè un sostanziale ristagno dell'attività produttiva, una scarsa dinamica occupazionale e una graduale riduzione del tasso di inflazione.

Le cause del sostanziale rallentamento dell'economia sono da imputare al cospicuo ridimensionamento della domanda. In particolare, la domanda interna ha segnato una battuta d'arresto a causa dei consumi privati, che hanno mostrato, nel periodo in esame, un tasso di

crescita dell'1,4% rispetto all'1,8% registrato nello stesso periodo del 1995.

Il quadro congiunturale descritto trova riscontro nei dati statistici relativi al PIL, che, nel periodo di riferimento, ha mostrato un incremento pari all'1,5% rispetto all'analogo periodo del 1995 ed è rimasto pressoché invariato rispetto al 2° semestre 1995.

La contrazione dei consumi privati, dovuta alle politiche economiche restrittive miranti ad arginare il disavanzo pubblico, ha a sua volta determinato un rallentamento del ciclo di accumulazione del capitale con le inevitabili conseguenze di stagnazione degli investimenti e della produzione.

La debolezza del settore produttivo è documentata, sul piano statistico, dall'indice della produzione industriale, che ha registrato, nel primo semestre 1996, una flessione del 3,5% rispetto al semestre precedente e del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 1995.

Il clima di stagnazione delle attività economiche è stato accompagnato da una moderazione delle tensioni inflazionistiche. L'indice del costo della vita è passato infatti da un tasso tendenziale annuo del 5,6% relativo a gennaio, ad un tasso del 3,9% registrato nel giugno scorso.

La tendenziale discesa del tasso di inflazione è stata guidata dal graduale rallentamento dei prezzi delle merci importate, dovuto principalmente al recupero della lira sul mercato dei cambi. L'effetto del cambio ha infatti più che controbilanciato l'aumento di alcune materie prime registrato nei mesi più recenti. Le quotazioni in dollari delle materie prime nei primi cinque mesi del 1996 hanno, infatti, fatto registrare un incremento del 3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre le quotazioni in lire hanno mostrato una riduzione pari al 4%.

Il rallentamento dell'inflazione ha riguardato anche l'indice dei prezzi alla produzione, il cui tasso tendenziale ha fatto registrare in giugno un aumento dello 0,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La decelerazione ha interessato soprattutto i beni intermedi (-1%), mentre la dinamica dei prezzi relativi ai beni di investimento è rimasta relativamente sostenuta (+4,2%).

Permane problematica la situazione del mercato del lavoro, dove il tasso di disoccupazione si è attestato in luglio al 12,3%, contro l'11,9% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento del tasso di disoccupazione riflette l'inadeguatezza del mercato, nella presente fase congiunturale, a riassorbire l'incremento registrato dalla forza di lavoro.

Nel primo semestre del 1996, il calo dei tassi di interesse in Germania e l'apprezzamento del dollaro sul marco, hanno favorito un notevole rafforzamento della lira sul mercato dei cambi. Rispetto al dollaro USA, a giugno la lira ha registrato un apprezzamento pari al 3,3% rispetto al cambio di fine 1995 e del 5,9% rispetto a giugno dello scorso anno. Inoltre, nei mesi primaverili il cambio della lira si è avvicinato più volte alla soglia di 1.000 lire sul marco, alimentando le aspettative di ulteriori riduzioni nei tassi di interesse, aspettative peraltro rafforzate dall'attuale contenimento delle tensioni inflazionistiche.

Nel primo semestre 1996, la politica monetaria ha mantenuto un'impostazione restrittiva. Il Tasso Ufficiale di Sconto (TUS) è rimasto infatti immutato al livello del 9%. Di converso, i mercati finanziari sembrano aver recepito in anticipo il positivo andamento dell'inflazione,

spingendo i tassi di interesse a breve al di sotto del TUS. La riduzione ha interessato anche il segmento a lungo termine della curva dei rendimenti, riducendo il differenziale con i tassi di interesse tedeschi e sostenendo, di conseguenza, la quotazione della lira sul marco.

A fine luglio la Banca d'Italia ha ridotto il TUS dello 0,75%, segno che le autorità monetarie giudicano positivamente in termini prospettici il recente andamento disinflattivo.

Rimangono positivi anche i dati relativi ai conti con l'estero. Il saldo globale della bilancia dei pagamenti ha fatto registrare in giugno un ulteriore miglioramento. Infatti, il saldo attivo relativo ai primi sei mesi dell'anno è ammontato a 24.557 miliardi, contro un attivo di 7.832 miliardi registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo attivo di giugno (6.846 miliardi) risulta tuttavia nettamente inferiore a quello relativo allo stesso mese dell'anno precedente, pari a 13.459 miliardi, a seguito di una flessione nell'afflusso di capitali non bancari.

Nel primo semestre dell'anno, il surplus dei movimenti di capitale è ammontato a 7.721 miliardi a fronte di quello di 6.575 relativo allo stesso periodo del 1995. Nel dettaglio, si è osservata una contrazione degli afflussi attraverso gli intermediari non bancari (+4.983 miliardi da +12.036) compensata da un afflusso netto attraverso le aziende di credito (+7.785 da -4.440).

L'andamento positivo dei conti con l'estero viene ulteriormente confermato dalle riserve valutarie della Banca d'Italia, che hanno segnato in giugno il livello storicamente più elevato, con 112.742 miliardi.

Nel periodo gennaio-giugno 1996 il saldo commerciale ha segnato un ulteriore miglioramento, registrando un avanzo di 28.366 miliardi rispetto al surplus di 16.958 miliardi relativo alla prima parte del 1995 (v. Tav. A). Il miglioramento dell'attivo è dovuto ad una crescita in valore delle esportazioni pari al 5,6%, ancora trainate dalla debolezza della lira mostrata nell'anno precedente, e ad una flessione dello 0,7% delle importazioni a seguito della contrazione della domanda interna.

Alla determinazione del saldo attivo hanno dunque contribuito le esportazioni per un ammontare di 193.686 miliardi e le importazioni per 165.320 miliardi.

Con riguardo alla destinazione economica, il contributo maggiore al saldo globale è stato fornito dal settore dei beni di consumo che ha registrato un attivo pari a 20.506 miliardi. In controtendenza, si ha il settore dei beni intermedi, le cui importazioni sono cresciute ad un ritmo notevolmente superiore a quello delle esportazioni determinando un deficit settoriale pari a 8.585 miliardi.

Dal punto di vista dei settori merceologici (v. Tav. A), il deficit agro-alimentare e quello chimico sono diminuiti rispetto al semestre precedente passando, rispettivamente, da -9.777 a -8.740 miliardi e da -8.869 a -7.676 miliardi. Il disavanzo energetico invece, ha registrato un sensibile peggioramento passando, da -13.819 a -14.286 miliardi. La branca dei prodotti metalmeccanici ha registrato invece un ulteriore ampliamento del saldo attivo, pari a 30.337 miliardi rispetto a 26.308 miliardi del semestre precedente. Lo stato di salute del settore tessile-abbigliamento è testimoniato dall'incremento del saldo attivo, che è passato da 17.336 a 19.572 miliardi.

La disaggregazione del saldo per aree geografiche (v. Tav. B) rivela un ampliamento cospicuo dell'attivo commerciale intra-UE, che passa da 5.232 miliardi del primo semestre 1995 a 9.124 nella prima parte del 1996.

Il miglioramento dei saldi ha interessato quasi tutti i paesi Unione Europea, ad eccezione dell'Irlanda, nei confronti della quale il deficit si è ampliato (da -853 a -931 miliardi) e del Portogallo, verso il quale il saldo attivo si è ridotto (da +1.850 a +1.789 miliardi).

Si pone in evidenza il rilevante aumento dell'attivo commerciale nei confronti della Francia, che è passato da +1.224 a +2.228 miliardi, facendo registrare una crescita pari all'82%. Il dato è dovuto principalmente ad una contrazione delle importazioni per effetto della rallentata domanda interna.

Di notevole entità il miglioramento dell'attivo nei confronti della Danimarca, è più che raddoppiato rispetto al 1° semestre 1995 (da +95 a +205 miliardi). Apprezzabile anche l'incremento del surplus nei confronti della Germania, passato da +3.464 a +3.738 miliardi, verso il Regno Unito (da +1.666 a +1.829 miliardi) e verso la Grecia (da +2.061 a +2.364 miliardi).

Permangono tuttavia negativi i saldi con il Belgio-Lussemburgo (-2.219 miliardi), con i Paesi Bassi (-3.559 miliardi) e con la Svezia, nonostante che nei confronti di quest'ultima si sia registrato un dimezzamento del deficit rispetto al periodo precedente (da -529 a -280 miliardi).

L'avanzo con i paesi extra-UE ha segnato un incremento del 64,1%, passando da 11.726 a 19.242 miliardi grazie al favorevole andamento degli scambi con la gran parte dei paesi dell'area, ad eccezione della Cina e dei paesi OPEC, verso i quali si è registrato un ampliamento dei deficit, passati rispettivamente da -1.165 a -1.306 miliardi e da -2.854 a -3.189 miliardi.

Nei confronti dell'Europa centro-orientale si è passato da un deficit di -2.393 nel 1° semestre 1995 ad un surplus di 1454 miliardi. Il dato riflette l'incremento delle esportazioni italiane verso l'area (+29,9%) dovuto in parte agli accordi intervenuti con l'Unione Europea che stanno gradualmente riducendo le barriere commerciali ed in parte al maggior dinamismo economico mostrato di recente in quest'area, e da un decremento (-12,3%) delle importazioni.

Tav. A

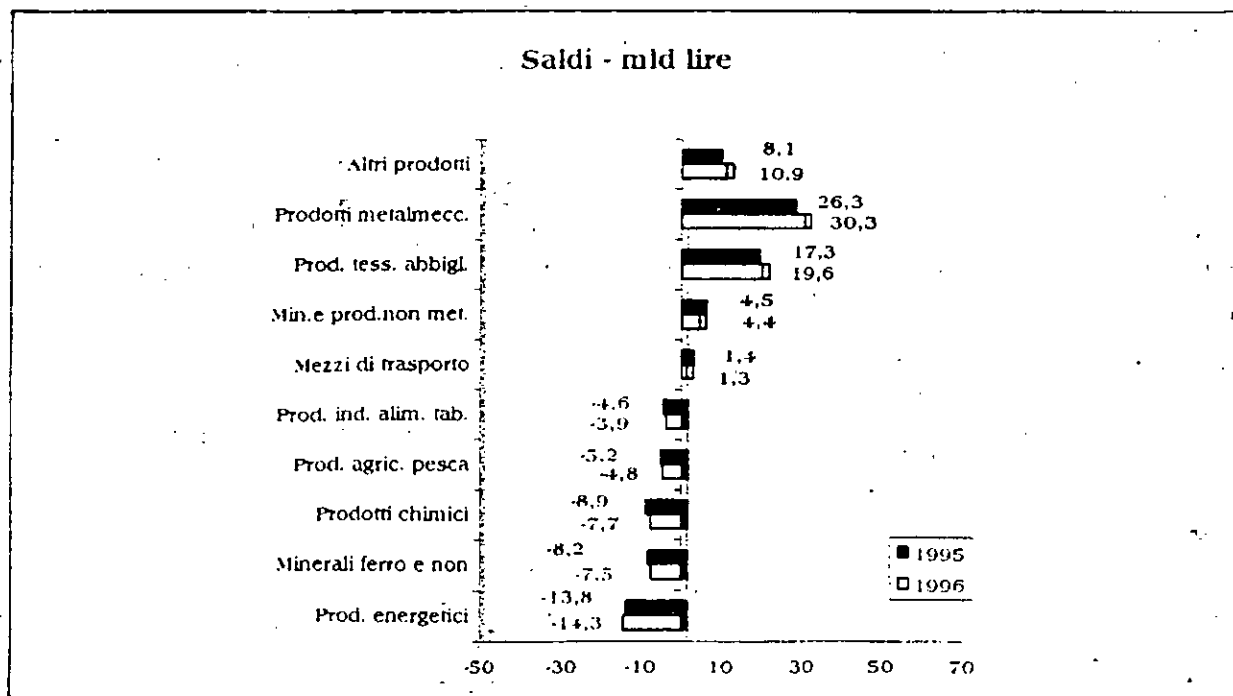
BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

gennaio-giugno 1995-1996

(miliardi di lire)

Macro-branche	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1995	1996	var. %	1995	1996	var. %	1995	1996
Prod. agric. pesca	9.859	9.851	-0,1	4.679	5.000	6,9	-5.180	-4.851
Prod. energetici	16.453	16.945	3,0	2.634	2.659	0,9	-13.819	-14.286
Minerali ferro e non	17.193	15.690	-8,7	9.008	8.206	-8,9	-8.185	-7.484
Min.e prod.non met.	3.085	3.000	-2,8	7.581	7.439	-1,9	-4.496	-4.439
Prodotti chimici	24.838	23.776	-4,3	15.969	16.100	0,8	-8.869	-7.676
Prodotti metalmecc.	32.378	39.470	21,9	63.686	69.807	9,6	-26.308	-30.337
Mezzi di trasporto	17.645	19.051	8,0	19.039	20.396	7,1	-1.394	-1.345
Prod. ind. alim. tab.	12.074	11.904	-1,4	7.477	8.015	7,2	-4.597	-3.889
Prod. tess. abbigl.	12.431	12.050	-3,1	29.767	31.622	6,2	17.336	19.572
Altri prodotti	15.513	13.583	-12,4	23.587	24.442	3,6	-8.074	-10.859
Totale	166.469	165.320	-0,7	183.427	193.686	5,6	16.958	28.366

Fonte: ISTAT



Tav. B

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

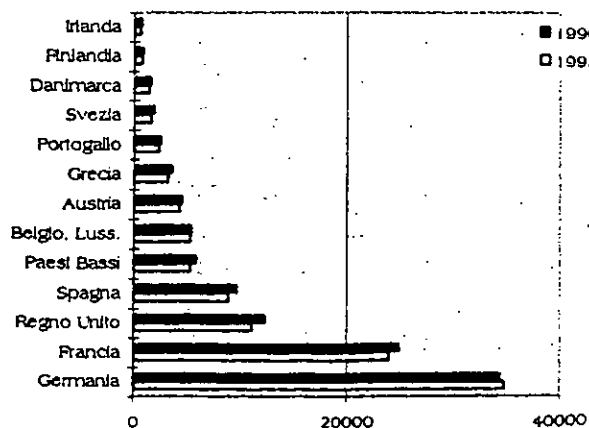
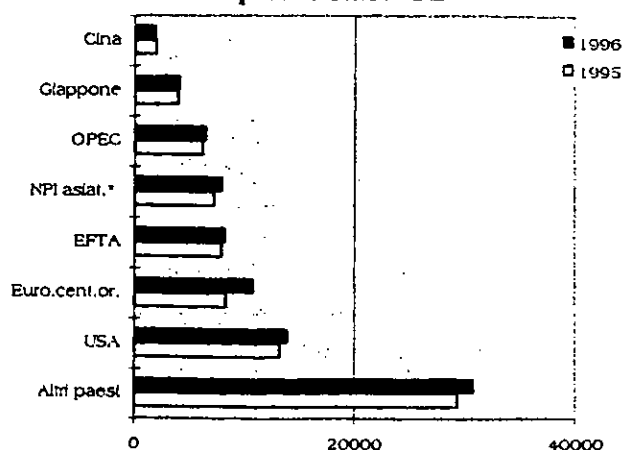
gennaio-giugno 1995-1996

(miliardi di lire)

Paesi	Importazioni			Esportazioni			Saldo	
	1995	1996	Var. %	1995	1996	Var. %	1995	1996
Paesi UE	99.359	99.809	0,5	104.591	108.933	4,2	5.232	9.124
Francia	22.830	22.709	-0,5	24.054	24.937	3,7	1.224	2.228
Belgio, Luss.	8.175	7.702	-5,8	5.412	5.483	1,3	-2.763	-2.219
Paesi Bassi	9.111	9.446	3,7	5.397	5.887	9,1	-3.714	3.559
Germania	31.454	30.672	-2,5	34.818	34.410	-1,2	3.364	3.738
Regno Unito	10.942	10.465	-4,3	11.158	12.294	10,2	1.666	1.829
Irlanda	1.518	1.697	11,8	665	766	15,2	-853	-931
Danimarca	1.436	1.427	-0,6	1.531	1.632	6,6	95	205
Grecia	1.239	1.284	3,6	3.300	3.648	10,5	2.061	2.364
Portogallo	602	780	29,6	2.452	2.569	4,8	1.850	1.789
Spagna	6.680	6.837	2,4	8.935	9.791	9,6	2.255	2.954
Svezia	2.224	2.283	2,7	1.695	2.003	18,2	-529	-280
Finlandia	959	858	-10,5	818	939	14,8	-141	81
Austria	3.639	3.649	0,3	4.356	4.574	5,0	-717	-925
Paesi extra UE	67.110	65.511	-2,4	78.836	84.753	7,5	11.726	19.242
EFTA	8.194	7.731	-5,7	8.048	8.331	3,5	-146	600
Euro.cent.or.	10.800	9.470	-12,3	8.407	10.924	29,9	-2.393	1.454
OPEC	9.150	9.752	6,6	6.296	6.563	4,2	-2.854	-3.189
USA	8.327	8.700	4,5	13.306	13.976	5,0	4.979	5.276
Cina	3.199	3.251	1,6	2.034	1.945	-4,4	-1.165	-1.306
Giappone	3.901	3.465	-11,2	4.096	4.176	2,0	195	711
NPI asiat.*	2.521	2.481	-1,6	7.328	8.034	9,6	4.807	5.553
Altri paesi	21.018	20.661	-1,7	29.321	30.804	5,1	8.303	10.143
Totale	166.469	165.320	-0,7	183.427	193.686	5,6	16.958	28.366

Fonte: ISTAT

* Nuovi paesi industrializzati: Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong

**esportazioni verso
paesi UE****esportazioni verso
paesi extra UE**

2.3. Disciplina a livello internazionale del credito all'esportazione ed orientamento delle politiche assicurative

Nel 1° semestre 1996 l'attività in ambito Unione Europea ed OCSE è stata caratterizzata prevalentemente dal negoziato sulla proposta di disciplina dei prodotti agricoli, delle operazioni di *project financing* e dei premi assicurativi.

Per quanto attiene al primo punto va notato che a tutt'oggi i prodotti agricoli, fatta eccezione per alcuni casi specifici regolamentati in sede Unione di Berna, sono espressamente esclusi dall'accordo sulle linee direttrici in materia di crediti all'esportazione (il c.d. accordo *consensus*). L'assenza di uno specifico regolamento consente, pertanto, ai paesi esportatori di concedere condizioni creditizie indubbiamente generose.

Negoziati avviati sin dal 1994 a livello OCSE hanno consentito di predisporre un progetto d'accordo settoriale da includere nel campo di applicazione del *consensus*.

I lavori svolti nel corso del semestre hanno permesso alla Commissione Europea di ottenere un mandato a negoziare in sede OCSE con gli altri paesi Partecipanti a specifiche condizioni che prevedono, tra l'altro:

- una dilazione massima del credito di sei mesi;
- la facoltà di estendere tali durate, previa apposita politica, in caso di paesi acquirenti meno avanzati e quelli in via di sviluppo importatori netti di prodotti alimentari;
- la possibilità, in casi puramente eccezionali, di concedere crediti della durata di due o al massimo tre anni nell'eventualità di forniture di riso per i quali siano previsti anticipi con specifica notifica agli altri *partners*.

Infine sarebbero consentiti crediti d'aiuto purchè il livello della concessionalità non sia inferiore all'80%.

L'accordo sul mandato a negoziare conferito alla Commissione ha comportato anche l'adozione, a latere, di una nota interpretativa sullo stesso mandato.

L'interesse da parte tedesca ad esaminare l'ipotesi dell'introduzione di una disciplina *ad hoc* per le operazioni realizzate con lo schema del *project financing* era stato già manifestato in passato stante la peculiarità di tale strumento.

Nel periodo in esame la delegazione tedesca ha sottoposto all'attenzione dei paesi dell'Unione Europea prima e dell'OCSE poi un nuovo progetto che prevede, tra l'altro:

- una definizione di *project financing* che tenga conto di una serie di indicatori variabili, da esaminare sia isolatamente che in associazione tra di loro;
- l'allungamento del periodo di rimborso del debito a 12 anni;
- lo spostamento del punto di partenza del credito di sei mesi rispetto alla consueta accettazione provvisoria;
- la possibilità di procedere a rimborsi in maniera difforme dalle regole del *consensus* (ad es. con rate annuali e con quote capitali crescenti invece che mediante rate semestrali con quota capitale costante come prevede il *Consensus*) onde ridurre il rischio di insoluti nel periodo iniziale dell'ammortamento che è il più critico coincidendo esso con l'inizio della vita del progetto e quindi con un flusso di cassa minore.

La proposta tedesca ha posto in evidenza fondamentalmente la particolare attenzione dei Partecipanti nei confronti di questo speciale tipo di operazioni.

La difficoltà, tuttavia, di individuare una definizione comune di *project financing* che possa impedire l'estensione delle particolari condizioni ad altre tipologie di transazioni, la non sufficientemente verificata consistenza dell'esperienza in materia e la prospettata soluzione, alternativa, dell'adozione di decisioni caso per caso attraverso "linee comuni", hanno indotto i paesi membri dell'OCSE a prospettare una speciale riunione da tenersi nell'autunno del corrente anno a Parigi, appositamente per trattare la questione a livello tecnico.

Nessun risultato di rilievo si è invece registrato circa l'armonizzazione in ambito Unione Europea delle politiche assicurative per il breve ed il medio termine.

Per gli aspetti breve termine, infatti, nessun progresso è stato conseguito per la soluzione dei punti controversi, in particolare sull'ammissibilità della riassicurazione del settore privato da parte degli organismi assicurativi pubblici.

Per ciò che concerne l'aspetto medio termine, si è ritenuto opportuno attendere le conclusioni delle discussioni del Gruppo di Lavoro degli esperti costituito in sede OCSE cui è stato affidato il compito di proporre un'armonizzazione del livello dei premi e le condizioni di copertura assicurativa. In tale ambito si sono discussi i problemi seguenti, in particolare: l'individuazione dei c.d. *Benchmarks* (premi minimi di riferimento), di "condizioni standard" di copertura assicurativa in relazione ad una operazione "tipo" (Credito Acquirente Rischio Sovrano), la messa a punto di un modello econometrico per la valutazione del "Rischio Paese", ed infine, l'elaborazione di un sistema comune per la valutazione dei "Risultati Finanziari" di ciascuna Agenzia nell'ottica del raggiungimento dell'equilibrio finanziario, così come richiesto dagli Accordi Internazionali cui l'Italia aderisce (Trattato GATT - Uruguay Round).

ÈLLLLLLLL

Nel semestre in esame hanno avuto luogo le consuete riunioni dell'organizzazione internazionale che riunisce gli assicuratori del credito all'esportazione e degli investimenti (la c.d. Unione di Berna).

In particolare il 18 e 19 aprile si è tenuta la riunione del "Comitato per l'assicurazione degli investimenti" nel corso della quale sono stati esaminati, oltre che le situazioni di taluni paesi sotto il profilo politico, economico-finanziario e dell'assicurazione degli investimenti, problemi tecnici specifici di questo settore assicurativo.

Inoltre giova menzionare la riunione generale di Stoccolma 23-25 aprile nel corso della quale è stata accolta la domanda di partecipare alle attività dell'Unione di Berna in qualità di osservatore dell'organismo assicurativo (EGAP) della Repubblica Ceca. Si tratta di una società per azioni, costituita nel giugno 1992, controllata dal Governo della Repubblica Ceca, che è autorizzata ad assicurare operazioni a breve termine e medio-lungo termine contro i rischi commerciali e politici. L'EGAP è il primo assicuratore del credito all'esportazione di un paese già facente parte del COMECON che entri a far parte dell'Unione di Berna.

Nel corso della stessa riunione è stata approvata una nuova redazione delle intese ed obbligazioni da parte degli associati per quanto attiene a varie condizioni delle operazioni credito all'esportazione.

In particolare, con tale testo è stata introdotta una nuova disciplina per le operazioni di *leasing* (operativo, finanziario) e apportate alcune modifiche agli accordi settoriali già esistenti che riguardano la durata del credito ed i termini di pagamento per taluni settori merceologici (materie prime o semi lavorati, beni di consumo, beni di consumo durevoli, beni semi-strumentali, beni strumentali, impianti completi, animali da allevamento, autobus e telai di autobus, ecc.) e le linee di credito.

Nella stessa nuova stesura dell'accordo viene ribadito l'obbligo di segnalazione alle altre agenzie dell'Unione di Berna delle deroghe a tali intese settoriali prima che le garanzie vengano concesse.

Nel medesimo accordo viene, tra l'altro, anche reiterato l'obbligo degli Associati di fornire periodicamente informazioni alle agenzie omologhe circa la propria attività verso un selezionato gruppo di paesi.

LLLLLLLL

Sotto il profilo bilaterale degno di particolare nota è l'accordo concluso dalla SACE il 29 aprile con l'ente giapponese EID-MITI. Attraverso tale intesa, scaturita nell'ambito dell'attività dell'Italy-Japan Business Group, si è inteso accrescere, mediante la previsione di specifici accordi di co-assicurazione e di assicurazione congiunta per progetti comuni in Africa, Asia, Medio Oriente e paesi europei già ad economia pianificata, la collaborazione, nelle aree economicamente emergenti, tra il sistema produttivo italiano e quello giapponese, entrambi ricchi di piccole e medie imprese.

PARTE I

L'ATTIVITÀ DELLA SACE NEL 1° SEMESTRE 1996

1. Elementi generali di politica assicurativa

Nel corso del primo semestre i provvedimenti di natura normativa concernenti l'assicurazione del credito all'esportazione hanno riguardato i limiti di impegno della SACE e le sue disponibilità finanziarie.

La Legge di bilancio per il 1996 ha fissato il plafond annuale destinato alle operazioni con dilazione di pagamento oltre 24 mesi a 12.000 miliardi di lire e quello rotativo, riservato alle transazioni di durata fino a 24 mesi, a 18.000 miliardi di lire.

Il Fondo di dotazione della SACE è stato incrementato di 1.490 miliardi di lire dalla Legge Finanziaria per il 1996.

Per quel che attiene agli indirizzi di politica assicurativa seguiti dalla SACE, le innovazioni di maggiore interesse introdotte nel corso del semestre hanno riguardato le procedure assicurative e la valutazione del rischio paese.

In particolare, si è provveduto ad affinare il sistema di calcolo dei premi assicurativi, relativo ai crediti di durata superiore ad un anno.

Per far corrispondere il premio al rischio realmente corso dalla SACE è stato stabilito di considerare, ai fini della determinazione del periodo di preammortamento, la valuta media ponderata delle erogazioni/spedizioni ricavata dai piani presentati dagli Assicurati in sede di richiesta di garanzia.

Al completamento delle erogazioni la quota di premio (30%) corrisposta dalle banche in via anticipata sui crediti finanziari sarà sottoposta a conguaglio sulla base dell'effettiva tempistica delle erogazioni.

Sempre in materia di tassi di premio è stata introdotta una maggiorazione del 50% per i "progetti" con debitore privato per i quali sia richiesta la sola copertura dei rischi politico-catastrofici.

Tale misura trova giustificazione nel fatto che la buona riuscita di un progetto, specie nel campo delle infrastrutture civili, può dipendere anche dall'adozione (o dalla mancata adozione) di determinate misure governative. La maggior parte di tali misure "potenziali" rientra di norma fra gli eventi ipotizzati all'art. 14/1 lettera e) della Legge 227/77 (atto o fatto di uno Stato o ente pubblico che comunque ostacoli l'esecuzione del contratto).

È stato peraltro previsto, tenendo conto delle osservazioni formulate dalle Associazioni degli imprenditori, di non praticare la maggiorazione del 50% nel caso in cui l'operatore rinunci alla copertura dei rischi ex art. 14/1e.

Un'importante innovazione è stata introdotta relativamente alla polizza riguardante le operazioni lavori (c.d. polizza "casco" per il carattere onnicomprensivo della stessa, che copre indistintamente i rischi del credito e quelli accessori come la revoca, le fidejussioni e la distruzione.)

È stato rilevato, infatti, che il criterio seguito in passato, in presenza di una richiesta di proroga della garanzia, di calcolare il supplemento di premio sull'intero ammontare dell'importo ammesso in garanzia, comporta un notevole aggravamento dell'onere assicurativo nel caso in cui residui un unico rischio (generalmente le fidejussioni).

È stato previsto, pertanto, che, qualora in sede di proroga rimanga in piedi un solo rischio, si procederà all'estensione temporale della garanzia limitatamente a tale rischio chiedendo il premio ad esso corrispondente, sempreché sussistano alcune condizioni, tra le quali l'adempimento di tutte le prestazioni contrattuali e l'emissione da parte del committente del certificato di accettazione dei lavori.

Una delibera di particolare rilevanza è stata adottata con riferimento ai crediti acquirenti sia per il peso crescente che tale tipologia di operazioni ha assunto nel quadro dell'attività assicurativa sia per la complessità delle relative problematiche.

In particolare sono stati definiti:

- a) criteri di valutazione delle operazioni assicurabili;
- b) requisiti minimi per le garanzie collaterali.

In ordine al primo punto, al fine di pervenire a decisioni basate su criteri obiettivi, sono state individuate le seguenti aree di criticità:

- **Debitore/garante**

Per tener conto dei sempre più importanti processi di privatizzazione è stata introdotta la distinzione tra "ente sovrano", cioè soggetto in grado di assumere o garantire un impegno in nome e per conto dello Stato di appartenenza ed "ente non sovrano", cioè tutte le altre entità pubbliche in base agli ordinamenti locali.

Il rischio di cui all'art. 14/2 (mancata riscossione per qualsiasi ragione non imputabile all'operatore nazionale quando committente sia uno Stato, un ente pubblico estero ovvero un privato il cui pagamento sia garantito da uno Stato o da un ente pubblico estero a ciò autorizzato) sarà coperto solo in caso di impegno di "ente sovrano".

L'ente pubblico "non sovrano" sarà equiparato al privato.

- **Istituto finanziario**

Sono ammesse alla copertura:

- nel ruolo di "capofila" le banche italiane rientranti tra le prime 100 banche nazionali o, altrimenti, che svolgano una funzione di supporto per le piccole e medie imprese;
- le banche e gli istituti finanziari esteri considerati affidabili, ossia, con riferimento alle classificazioni Moody's e Standard & Poors, rientranti nelle categorie Baal o BBB;
- le banche/istituti finanziari esteri *non rated* che operino con almeno altri due assicuratori del credito all'esportazione e l'analisi di bilancio delle poste patrimoniali garantisca merito di affidabilità delle banche/istituti in questione;
- società/istituti finanziari controllati da banche rientranti nelle precedenti categorie.

- **Fornitura**

Ai fini dell'ammissibilità alla copertura assicurativa è necessario:

- per i prodotti ed impianti chiavi in mano, che la quota nazionale della fornitura non sia inferiore alla quota coperta dalla SACE;
 - per i progetti, la presenza, al momento della presentazione della domanda, di un studio di fattibilità che risponda ai requisiti richiesti dalla SACE.
- **Contratto commerciale**
- Per essere ammesso alla copertura deve prevedere almeno il 15% del valore contrattuale come pagamento in contanti ed il ricorso all'arbitrato internazionale per la risoluzione delle controversie se trattasi di impianti chiavi in mano, lavori, grandi progetti.
- **Contratto finanziario**
- Ai fini del rilascio della garanzia assicurativa è richiesto che:
- il finanziamento non superi l'85% del valore della fornitura;
 - i termini di rimborso siano conformi a quanto previsto in sede internazionale;
 - i tassi di interesse siano non inferiori ai CIRRS, gli *spread* siano compresi entro limiti definiti di volta in volta.

Per quel che concerne le **garanzie collaterali** è stata operata una distinzione tra garanzie collaterali di *counter trade* e quelle prestate tramite apertura di un c.d. *escrow account* (conto vincolato).

Le prime devono rispondere ad alcuni requisiti minimali riguardanti:

- gli aspetti legali, quali la presenza di clausole attinenti alla durata, alle modalità di attivazione, alla giurisdizione sulle controversie ecc.;
- l'oggetto: in particolare, è stato previsto che, se la garanzia di *counter trade* è indispensabile per l'ottenimento della copertura assicurativa, i beni oggetto della garanzia siano disponibili presso un paese terzo e siano rappresentati da titoli dei quali la SACE abbia direttamente o indirettamente la titolarità;
- i soggetti: il cessionario deve essere diverso dal committente; l'assicurato deve essere il sottoscrittore ed il beneficiario del contratto; l'acquirente deve essere stato già individuato;
- le modalità di attivazione e di pagamento.

Per le garanzie tramite *escrow account* è stato stabilito che:

- l'accordo abbia forma contrattuale e contenga clausole attinenti alla durata, alle modalità di alimentazione del conto, ecc.;
- l'apertura del conto avvenga nel rispetto degli impegni assunti con gli Organismi Internazionali;
- esistano proventi sufficienti ad alimentare il conto;
- il conto sia domiciliato su filiale estera di banca italiana o di banca estera accettata da SACE e presenti una consistenza minima pari ad almeno un anno di rimborso;
- sia presentato alla SACE un rendiconto trimestrale sulla movimentazione del conto.

Nel corso del semestre si è proceduto anche ad una rivisitazione delle delibere Cipes del 4 luglio 1985 e del 28 novembre 1989 riguardanti le operazioni regolate per almeno il 50% in contanti, introducendo l'ammissibilità della eccezione sia all'acquisizione di una perizia autonoma di congruità del prezzo nel caso in cui l'operazione sia oggetto di aggiudicazione

mediante gara internazionale o sia presente nel capitale di rischio o nel suo finanziamento un organismo internazionale, sia alla norma che fissa nel 50% l'introito anticipato e/o pagamento contestuale e/o intervento finanziario "pro soluto" di banche estere o finanziamento di organismi internazionali. Nel caso in cui gli esborsi all'estero riguardino beni e servizi acquistati presso paesi dell'Unione Europea le operazioni potranno essere esaminate purché presentino un introito netto del 30%.

In attuazione della politica di sostegno alle piccole e medie imprese sono state introdotte alcune innovazioni nella procedura assicurativa in essere per le linee di credito a breve termine onde facilitarne il ricorso da parte delle stesse.

Le modifiche hanno riguardato:

- la percentuale di copertura, che è stata elevata al 95% sia in caso di linea interna che di linea comunicata;
- l'esenzione per le Piccole e Medie Imprese, così come già previsto per i crediti fornitori, dal pagamento delle spese di apertura dossier;

- il periodo di validità, che è stato ridotto da 30 a 18 mesi non prorogabili, nell'intento di sollecitare le banche alla pubblicità della linea stessa e conseguentemente garantirne un maggiore utilizzo e ciò al fine di evitare prolungate immobilizzazioni di *plafond*.

Sempre allo scopo di agevolare il ricorso al sistema pubblico di assicurazione del credito all'esportazione da parte delle piccole e medie imprese è stato deliberato di accettare, quali soggetti idonei a stipulare una polizza globale contraente, i raggruppamenti di imprese identificabili in ogni forma di organizzazione e associazione di imprese produttive che persegua tra i propri obiettivi l'internazionalizzazione dei propri associati.

Nel corso del semestre si è proceduto inoltre ad un costante monitoraggio del rischio paese allo scopo di limitare la sinistrosità futura nei confronti dei paesi a maggior rischio e contemporaneamente contribuire ad incrementare le esportazioni nazionali verso settori ed aree di particolare interesse commerciale.

2. L'intervento assicurativo della SACE ed analisi delle operazioni assicurate

Nel primo semestre del 1996 la SACE ha assicurato nuove operazioni per un valore contrattuale pari a 3.094 miliardi di lire.

L'impegno assicurativo assunto a fronte delle operazioni suddette è stato pari a 1.537,7 miliardi, di cui 1.074,4 per operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi e 463,3 miliardi per transazioni con dilazione temporale fino a 24 mesi.

Se si considerano gli impegni assunti nel corrispondente periodo del 1995, al netto di quelli relativi al rifinanziamento del debito iraniano (2.070 miliardi), si rileva una contrazione del 39,7% del totale assunto, determinata in gran parte da un ammontare minore delle nuove garanzie emesse per operazioni con dilazione di pagamento oltre i 24 mesi.

È opportuno tuttavia sottolineare che alla fine di giugno del 1996 le promesse di garanzia in essere risultavano raddoppiate rispetto al dato registrato al 31 dicembre

1995, essendo passate da 3.385 a 6.797 miliardi di lire. Ciò riflette, da un lato, la ricerca da parte delle imprese italiane di nuovi mercati di sbocco a motivo della stagnazione della domanda interna e, dall'altro, anche una maggiore incisività operativa dell'Ente.

Avuto riguardo alle dimensioni delle imprese e con riferimento ai soli crediti fornitori si rileva un aumento del ricorso al sistema pubblico di assicurazione del credito all'esportazione da parte delle piccole e medie imprese che hanno assorbito il 34% del totale contro il 29,4% del corrispondente periodo del 1995.

Nel semestre in esame, il sostegno fornito dalla SACE mediante l'attività diretta e quella indiretta è stato pari al 3,6% delle esportazioni italiane.

La sola attività diretta, che è stata dell'1,6%, sale, tuttavia, al 5,3% ove si considerino soltanto le esportazioni dirette verso i paesi non OCSE (inclusi Turchia e Messico), ossia verso quei paesi per i quali si ricorre alla copertura assicurativa e che nel periodo in esame hanno rappresentato, peraltro, soltanto il 30% del totale delle esportazioni italiane.

Con riferimento alla disaggregazione geografica delle esportazioni verso i paesi non OCSE, si rileva che le garanzie emesse dalla SACE coprono il 7,9% delle esportazioni verso i paesi OPEC, l'11,5% di quelle dirette verso i paesi produttori di petrolio non aderenti all'OPEC, il 5,5% di quelle verso i paesi a commercio di Stato o in via di trasformazione. Tra di essi di particolare rilievo è il peso delle coperture rilasciate alla Cina, pari al 36,2% delle esportazioni italiane verso il Paese.

Si deve, inoltre, osservare che mediamente l'80% dei flussi esportati verso i paesi non OCSE è costituito da beni di investimento e di consumo durevole, cioè beni con regolamento a medio e lungo termine, che, peraltro, rappresentano il gruppo merceologico cui si riferiscono prevalentemente le operazioni assicurate dalla SACE.

Sotto questo profilo l'attività diretta dell'Ente ha coperto nel 1995 (per il primo semestre del 1996 non sono ancora disponibili i dati relativi alla disaggregazione geo-merceologica delle esportazioni nazionali) il 10% delle esportazioni per beni di investimento e di consumo durevole verso i paesi non OCSE.

Tale tasso percentuale di copertura delle operazioni assicurate nel 1995, avuto riguardo alla disaggregazione per aree geografiche dei paesi non OCSE, raggiunge il 18% per i PVS africani, il 15,1% per quelli asiatici ed il 14,3% per i paesi europei non OCSE e medio-orientali.

Alla fine del primo semestre gli impegni in essere della SACE erano pari a 39.503,4 miliardi, di cui 36.725,6 relativi a garanzie di durata superiore a 24 mesi (plafond annuale) e 2.777,8 a quelle fino a 24 mesi (plafond rotativo) secondo la distinzione operata dall'Art. 17, lett *a* della legge n. 227. Tra la fine di dicembre 1995 e la fine di giugno 1996 gli impegni si sono ridotti dell'8,5%, in seguito alla contrazione del 6,9% di quelli oltre i 24 mesi e del 25,5% di quelli fino a 24 mesi.

Se agli impegni in essere al 30 giugno 1996 si aggiungono gli indennizzi da recuperare, quelli deliberati da pagare, le richieste di indennizzo e le denunce di mancato incasso l'esposizione complessiva della SACE raggiunge 60.107 miliardi (v. Tav. 9, nota pag. 5).

Per quel che concerne l'andamento della sinistrosità si è rilevata nel semestre in esame una riduzione degli indennizzi. Gli importi deliberati, infatti, sono scesi dai 2.521,5 miliardi della prima parte del 1995 a 1.476,6 nel periodo in esame, con una riduzione del 41,4% (v. Tav. 10) e gli indennizzi erogati sono passati dai 2.364,1 miliardi a 1.534,1 miliardi (-35,1%) (v. Tav. 11).

Dal lato delle entrate, i premi (al lordo dei rimborsi) incassati a fronte dell'attività diretta sono stati pari a 73,3 miliardi (-43,7% rispetto al primo semestre del 1995), derivanti per 72,8 miliardi da entrate per rischi politici (-42,6%) e 0,5 miliardi per rischi commerciali.

I recuperi (al netto delle quote da retrocedere agli assicurati) sono ammontati a 687,6 miliardi, di cui 644,9 miliardi discendenti da accordi di ristrutturazione (v. Tav. 12).

Sotto un profilo generale si ritiene utile sottolineare come la flessione delle garanzie rilasciate nel periodo considerato sia riconducibile, da un lato, al perdurare delle

difficili situazioni politico-economiche in taluni paesi africani (ad es. Algeria) e in quelli dell'ex URSS verso cui in passato erano dirette in larga misura le esportazioni assicurate dalla SACE, dall'altro, alla politica di prudente valutazione delle richieste di copertura assicurativa praticata dall'Ente in relazione alle situazioni politiche e macro-economiche dei paesi acquirenti e alla validità dei singoli progetti e delle relative garanzie di pagamento.

Inoltre, le ragioni dell'ammontare non elevato delle nuove garanzie concesse nel semestre in esame (1.074 miliardi), se confrontato con le promesse di garanzia emesse nel 1995 (5.175 miliardi), possono ritrovarsi in parte nel fatto che le promesse presentano un indice fisiologico di "mortalità" tanto più elevato quanto maggiore è la concentrazione geografica delle stesse, in parte in un ritardo nella finalizzazione delle trattative commerciali, particolarmente lunghe quando si proceda tramite gara internazionale. Infatti, a fronte delle promesse di garanzia in essere al 30 giugno 1996 (6.797 miliardi) 413 miliardi si riferiscono a promesse rilasciate nel 1995. Di norma la promessa di garanzia, inizialmente valida per sei mesi, può essere estesa fino ad una durata di due anni.

Giova, infine, osservare che, come è stato già indicato, alla flessione delle nuove garanzie si è affiancato un significativo aumento delle promesse concesse nel 1° semestre 1996. Il che rappresenta un segnale di una certa ripresa della domanda per grandi progetti in alcuni paesi, tra i quali riveste particolare importanza la Cina. A tale tendenza si è cercato di fornire un rinnovato sostegno mediante l'introduzione della promessa di garanzia "irrevocabile", che dà all'Esportatore la certezza di poter ottenere il rilascio della garanzia definitiva in caso di aggiudicazione della commessa.

Dal lato della sinistrosità si è registrata una significativa riduzione degli importi indennizzati per rischio politico che, peraltro, si concentrano soltanto verso due paesi: Algeria, Russia/exURSS.

I recuperi si mantengono in linea con i livelli registrati negli ultimi esercizi grazie agli importi discendenti dagli accordi di ristrutturazione del debito estero di vari paesi che sono stati conclusi in sede Club di Parigi.

2.1 Composizione merceologica

Dall'analisi della composizione merceologica delle nuove garanzie concesse nel primo semestre del 1996 (escluse le linee di credito a breve termine) si rileva (v. Tav. 1) la preminenza, in termini di pesi percentuali sul totale garantito, degli "impianti completi" (62%), dei "lavori" (22%) e dei "prodotti meccanici" (10,1%).

Le garanzie emesse per operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi hanno riguardato in percentuale maggiore gli "impianti completi" (63,6%) ed i "lavori" (26,6%).

Per le coperture fino a 24 mesi l'incidenza percentuale più elevata attiene ancora agli "impianti completi" (56,7%), seguita da quella dei "prodotti meccanici" (26,7%) ed a maggiore distanza dal comparto dei "lavori" (7,8%) (v. Tav. 1).

2.2 Destinazione geografica

Le garanzie rilasciate dalla SACE nel primo semestre del 1996 si sono dirette, come già evidenziato, per il 71,8% verso i paesi in via di sviluppo, per il 25,6% verso i paesi a commercio di stato o in via di trasformazione e per il 2,5% verso i paesi industrializzati (v. Tav. 2).

I paesi in via di sviluppo hanno assorbito il 73,6% delle garanzie fino a 24 mesi ed il 70,9% di quelle a medio e lungo termine. In particolare, ai paesi produttori di petrolio non OPEC si è riferito il 30,2% delle garanzie complessive, costituito per il 39,1% da quelle a breve termine e per il 9,5% da quelle a medio termine. L'elevata percentuale rilevata per i paesi in via di sviluppo conferma pertanto il ruolo di sostegno alle esportazioni italiane nelle aree a maggior rischio svolto dalla SACE.

Nell'area dei paesi a commercio di stato o in via di trasformazione, la Cina è stata destinataria di quasi tutte le garanzie accordate, avendo i paesi dell'Europa centro-

orientale assorbito solo lo 0,4%. Rispetto alla prima metà del 1995 il gruppo in esame ha accusato una flessione del 55% imputabile prevalentemente all'atteggiamento di particolare cautela adottato verso le repubbliche dell'ex URSS ed al minor ricorso alla copertura assicurativa per alcuni paesi, quali Polonia e Repubblica ceca, che hanno registrato un miglioramento della situazione economica (v. Tav. 2).

All'interno dell'area dei paesi industrializzati le garanzie dirette verso l'Unione Europea sono state pari allo 0,3%. Il valore percentuale più elevato (2,2%) è da ascrivere al gruppo "altri" ed, in modo particolare, alla Turchia (v. Tavv. 2 e 3).

2.3 Valute di fatturazione

Nel primo semestre 1996, la moneta maggiormente impiegata per la fatturazione delle operazioni garantite dalla SACE è stata il dollaro USA che ha rappresentato il 55,8% del totale. Seguono la lira italiana, il franco francese ed il marco tedesco con quote pari, rispettivamente, al 10,3% al 10,1% ed al 5%.

Con riferimento infine agli importi assicurati, si osserva che il dollaro USA registra la quota più elevata sia nel campo dei crediti a medio lungo termine (69,1%), sia in quello dei crediti fino a 24 mesi (77,5%).

La lira italiana risulta impiegata maggiormente nel settore dei crediti a breve termine (20,6%) (v. Tav. 4).

2.4 Durata dei crediti garantiti

I crediti assicurati dalla SACE nella prima parte dell'anno, ripartiti secondo le classi di durata previste dal Consensus si sono diretti per il 27,6% verso paesi appartenenti alla prima categoria e per il 72,4% verso quelli della seconda (v. Tav. 5).

I crediti dilazionati sono stati costituiti per circa il 97% da operazioni di durata superiore a cinque anni.

Rispetto al corrispondente periodo del 1995 si rileva una sensibile flessione dei crediti fino a cinque anni che rappresentavano il 58,6% circa del totale dilazionato.

2.5 Provenienza regionale

L'analisi della ripartizione regionale delle operazioni assicurate dalla SACE nel periodo in esame, escluse le linee di credito a breve termine, permette di rilevare una quota dell'82% per l'Italia settentrionale, una del 17,9% per l'Italia centrale ed una dello 0,1% per l'Italia meridionale (v. Tav. 6).

Tra le regioni settentrionali l'incidenza più elevata è stata registrata dalla Lombardia (60,4%), seguita dal Piemonte (20,2%).

Il Lazio ha registrato il peso percentuale maggiore (12,6%) per l'Italia centrale.

Rispetto al primo semestre del 1995 emerge un aumento di 15,6 punti percentuali della quota relativa alle regioni settentrionali ed una seppur marginale presenza delle regioni meridionali, probabile riflesso anche della politica seguita dalla SACE diretta a sostenere la presenza delle piccole e medie imprese sui mercati esteri.

3. Analisi dell'esposizione assicurativa

Al 30 giugno 1996, come già detto, l'esposizione complessiva della SACE era pari a 60.107 miliardi, costituiti per 39.503 miliardi da impegni non ancora scaduti, per 19.780 miliardi da indennizzi erogati da recuperare, per 130 miliardi da indennizzi deliberati da pagare e per 694 miliardi da richieste di indennizzo e denunce di mancato incasso (v. Tav. 9).

Il 50% circa dell'esposizione totale si è riferito soltanto a sei paesi. Più in particolare, la Russia/ex URSS con 10.135 miliardi (16,9% del totale) ha registrato la maggiore concentrazione di impegni, seguita dall'Algeria (7.446 miliardi; 12,4%) dall'Iran (5.173 miliardi; 8,6%), dalla Cina (3.389 miliardi; 5,6%), dalla Polonia (2.963 miliardi; 4,9%) e dalla Nigeria (2.476 miliardi; 4,1%).

Con riferimento alle maggiori aree geografiche si registra una concentrazione dell'esposizione per il 69,7% verso i paesi in via di sviluppo, per il 25,7% verso i paesi

dell'Europa centro-orientale e per il rimanente 4,6% verso i paesi OCSE (incluso Turchia, escluso il Messico).

Tra la fine del 1995 e la fine del primo semestre 1996 l'esposizione complessiva si è ridotta del 4,9% (v. Tav. 9). Tale flessione è imputabile, prevalentemente, alla contrazione dell'8,5% degli impegni in essere, in quanto gli indennizzi da recuperare, riflettendo la maggiore sinistrosità registrata da alcuni paesi, quali l'Algeria e la Russia (tenendo conto anche che la Federazione russa si è accollata il debito dell'ex URSS), sono aumentati del 6,7%.

I minori impegni assicurativi sono comunque conseguenza di una politica di copertura della SACE sempre più attenta agli aspetti qualitativi, rispetto a quelli meramente quantitativi, delle operazioni assicurate.

Benché la riduzione dell'esposizione complessiva si sia presentata in tutte le aree geografiche, in alcuni paesi, quali Algeria e Polonia, la flessione degli impegni in essere si è soltanto parzialmente tradotta in una riduzione dell'esposizione complessiva essendo stata compensata da un aumento degli insoluti (v. Tavv. 7-8-9).

4. Indennizzi e recuperi

Nel corso della prima parte del 1996 la SACE ha deliberato il pagamento di indennizzi per 1.476,6 miliardi, costituiti quasi interamente da importi a fronte di sinistri di natura politica (v. Tav. 10).

Oltre il 70% degli importi deliberati ha riguardato soltanto due paesi: l'Algeria (46,3%) e la Russia per i propri debiti e per quelli ex URSS dalla stessa accollati (28%).

Rispetto al corrispondente periodo del 1995 si è realizzata una riduzione del 41,4% imputabile prevalentemente alla sensibile contrazione degli indennizzi verso la Nigeria (-53%), la Russia/ex URSS (-52%) e verso l'Algeria (-20%).

Sempre nel periodo in esame gli indennizzi erogati, anche a fronte di importi deliberati nei precedenti esercizi, sono ammontati a 1.534,1 miliardi, di cui solo 0,3 miliardi per

rischio commerciale, con una flessione rispetto al corrispondente periodo del 1995 del 35,1% (v. Tav. 11).

Nel periodo in esame i recuperi effettuati dalla SACE per rischi politici (al netto delle quote di spettanza degli assicurati) sono stati pari a 687,6 miliardi, di cui 301,6 miliardi in linea capitale e 386 in conto interessi.

Gli importi discendenti da accordi di ristrutturazione del debito sono stati pari a 644,9 miliardi ed i rimborsi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione a 42,7 miliardi.

Tra i recuperi derivanti dagli accordi di consolidamento, gli importi più significativi (451,1 miliardi di lire) hanno riguardato il Brasile, che ha inciso per il 65,6% sul totale recuperato e la Russia (97,1 miliardi) (14,1%) (v. Tav. 12).

5. Consolidamenti e rifinanziamenti

Nel corso del primo semestre 1996 sono state raggiunte, nell'ambito del Club di Parigi, intese multilaterali per la ristrutturazione del debito estero di Burkina Faso, Honduras, Mali, Russia e Zambia.

Nello stesso periodo l'Italia ha stipulato accordi bilaterali di ristrutturazione del debito con Algeria, Benin, Giordania e Nicaragua.

Gli elementi essenziali dei predetti accordi sono riportati alla tavola 13.

6. Riassicurazione

Nel corso del primo semestre del 1996, la SIAC e LA VISCONTEA hanno concesso nuovi affidamenti per rischi commerciali, riassicurabili nell'ambito dei Trattati di riassicurazione stipulati con la SACE, per 3.016 miliardi di cui 2.412 riassicurati.

A fronte di tale importo la quota riassicurata dalla SACE è stata pari a 723 miliardi.

Alla fine di giugno, il totale degli impegni in essere della SACE, nell'ambito del *plafond* di 7.000 miliardi riservato ai Trattati di riassicurazione in essere con la SIAC e LA VISCONTEA, era pari a 4.843 miliardi.

Nel corso del semestre sono stati attribuiti alla SACE premi, al netto delle provvigioni, per 7,6 miliardi e indennizzi, al netto dei recuperi, per 7,3 miliardi.

Ne è conseguito un avanzo per la SACE di 0,3 miliardi.

PAGINA BIANCA

PARTE II

PROGRAMMA ATTIVITÀ PER IL 2° SEMESTRE 1996

1. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane nel 2° semestre 1996

Nel secondo semestre del 1996 l'attività economica nell'area dei paesi industrializzati dovrebbe subire una modesta accelerazione rispetto alla crescita registrata nella prima parte dell'anno, come risultato di una maggiore convergenza ciclica tra le diverse aree geografiche. In particolare, le aspettative si concentrano su una ripresa dell'attività nei paesi europei, attualmente in controtendenza rispetto alla situazione congiunturale di Stati Uniti e Giappone.

Secondo le previsioni di fonte OCSE, l'economia dell'area dovrebbe registrare nel secondo semestre un tasso di sviluppo pari al 2,4%, in aumento rispetto al 2% mostrato nel primo.

Negli **Stati Uniti**, l'economia dovrebbe proseguire a tassi di sviluppo moderati anche nella seconda parte del 1996, per poi subire un rallentamento sostanziale nel 1997. Le previsioni sulla crescita del PIL si attestano intorno al 2,5% per il secondo semestre del 1996 ed all'1,8% nella prima parte del 1997. Il recente aumento dei tassi di interesse americani a lungo termine prelude infatti ad un rallentamento dell'attività economica nei prossimi mesi.

Diversa la situazione **canadese**, dove politiche monetarie espansive ed il deprezzamento del cambio rispetto al dollaro USA dovrebbero sostenere un tasso di crescita del PIL pari al 3,5% nella seconda metà del 1996 e per tutto il 1997.

In **Giappone**, dato l'elevato tasso di disoccupazione, il tasso di sviluppo per il secondo semestre dovrebbe essere moderato e non superiore all'1,7% circa. Lo stimolo di una maggiore competitività internazionale, come effetto dell'indebolimento dello yen, dovrebbe comunque garantire un miglioramento del saldo commerciale a partire già dal secondo semestre 1996.

In seguito alle proiezioni sui modesti tassi di crescita nei paesi industrializzati, l'inflazione dovrebbe rimanere su livelli estremamente contenuti sia nel prosieguo dell'anno che nel 1997.

Il tasso di inflazione nell'intera area OCSE (escluso Messico e Turchia) dovrebbe assestarsi intorno al 2% nel secondo semestre di quest'anno e rimanere sostanzialmente invariato nell'anno successivo.

Negli **Stati Uniti**, la rapida crescita degli investimenti ed i bassi prezzi all'importazione dovuti al rafforzamento del dollaro, sottendono ad un tasso di inflazione, sostanzialmente stabile (intorno al 2,9% annuo) nel secondo semestre del 1996.

In **Giappone**, il rallentamento della crescita prevista nei mesi a seguire potrebbe determinare un graduale rallentamento delle tensioni sui prezzi facendo registrare un livello di inflazione su base annua dello 0,4% rispetto al semestre precedente.

Per quel che riguarda la **Comunità Europea**, le attese di una ripresa economica non scontano un impatto negativo sull'inflazione. Infatti, nel secondo semestre dell'anno si prevede un'ulteriore stabilizzazione dei prezzi, con una crescita tendenziale media dell'area pari al 2,2%.

Tuttavia, tensioni di carattere politico tra Stati Uniti e Irak potrebbero determinare ulteriori oscillazioni delle quotazioni petrolifere, con conseguente innalzamento dei prezzi nell'area industrializzata.

Per l'**Italia** è tuttavia previsto che, anche in presenza di un rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi, il tasso di crescita dei prezzi al consumo a fine anno scenda sotto il 3%, anche grazie all'apprezzamento della lira.

In **Germania**, dove il cambio ha subito un lieve deprezzamento contro il dollaro, l'inflazione dovrebbe subire una modesta accelerazione durante il secondo semestre del corrente anno ed assestarsi intorno al 2,4% su base congiunturale.

Per quanto riguarda l'area non OCSE, le previsioni indicano una sostanziale continuazione delle tendenze già in atto nel 1° semestre 1996.

Unica eccezione è rappresentata dai paesi asiatici di recente industrializzazione, dove la crescita potrebbe subire una sensibile decelerazione a seguito dell'apprezzamento del

cambio e di manovre di politica monetaria restrittive. Il rallentamento della crescita dovrebbe contribuire ad attenuare le tensioni inflazionistiche.

La Cina dovrebbe invece continuare a mostrare una crescita sostenuta e mantenere una inflazione elevata ma stabile.

Nei paesi del Sud America si prevedono tassi di sviluppo moderati, in linea con quelli già registrati nel primo semestre dell'anno.

Più elevata la crescita dell'Europa centro-orientale sostenuta dall'espansione degli scambi con l'estero.

Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale il continente africano nel corso dell'intero anno 1996, potrebbe registrare una crescita economica apprezzabile, derivante dagli effetti propulsivi per l'economia prodotti dalle politiche macroeconomiche adottate da molti paesi. In controtendenza, in particolare, la Nigeria dove le incertezze di carattere politico potranno avere un impatto negativo sul tasso di crescita.

Per quanto riguarda il commercio mondiale, le previsioni indicano un rallentamento degli scambi nella seconda metà dell'anno ed una ripresa più consistente nel 1997. I tassi di espansione previsti sono del 7% per il 1996 e dell'8% nel 1997.

La contrazione del tasso di crescita degli scambi, in volume, dovrebbe interessare soprattutto l'area dei paesi OCSE, che riflette ancora una fase di rallentamento congiunturale, con un tasso pari al 3,6% per il 1996, contro il 5% relativo al 1995. Il commercio con i paesi non-OCSE dovrebbe tuttavia proseguire a tassi di sviluppo sostenuti, aggirandosi intorno al 10% a fine anno.

In un tale contesto il quadro previsionale per l'Italia disegna un'economia ancora stagnante a causa di un debole sviluppo sia della domanda interna che estera. Il moderato andamento dei consumi (+0,8% a fine anno) e l'espansione più contenuta delle esportazioni, frenate dal rafforzamento della lira, potrebbero determinare un tasso

di crescita del PIL non superiore allo 0,7%, ma recuperare gradualmente nel 1997 (+1,8%).

Anche il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente rivisto verso il basso le previsioni di crescita per l'Italia.

Malgrado l'andamento incerto del commercio mondiale le esportazioni continueranno a costituire, sia nel secondo semestre dell'anno che nel 1997, l'elemento trainante della crescita.

Per quanto attiene ai mercati europei, dove le imprese italiane si sono maggiormente orientate nel periodo più recente, le esportazioni potrebbero risentire negativamente della stagnazione della domanda all'interno dell'area.

Maggiore impulso per le esportazioni nazionali potrebbe derivare dal commercio con i paesi extra-UE, favorito dal maggiore dinamismo economico che interessa la gran parte dei paesi dell'area.

Secondo le stime di fonte ISCO, il saldo delle partite correnti dovrebbe chiudere il 1996 con un attivo pari a 58.000 miliardi, superiore a quello dell'anno precedente (44.549 miliardi), andamento che dovrebbe proseguire anche nel 1997 traducendosi in un'ulteriore dilatazione dell'avanzo.

2. Elementi sul volume di attività

2.1 Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine (art. 17 lett. a della L. 227 del 24.5.1977)

Alla fine del primo semestre 1996 il *plafond* rotativo, destinato all'assicurazione dei crediti con dilazione di pagamento fino a 24 mesi e fissato dalla Legge di bilancio per il 1996 a 18.000 miliardi, presentava un residuo di 8.253 miliardi, al netto dell'accantonamento di 7.000 miliardi destinati ai trattati di riassicurazione in essere con SIAC e LA VISCONTEA.

Nel corso del semestre gli 8.253 miliardi potrebbero raggiungere 8.795 miliardi se si tiene conto che nella seconda parte dell'anno sono attesi rientri a fronte degli impegni in essere per 542 miliardi.

Tali disponibilità pur in presenza di un eventuale aumento delle domande di nuove garanzie, appaiono più che congrue rispetto al reale fabbisogno.

2.2 Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (art. 17 lett. b della L. 227 del 24.5.1977)

Il *plafond* annuale, previsto per la copertura delle operazioni con dilazione di pagamento oltre i 24 mesi e fissato dalla Legge di bilancio per il 1996 in 12.000 miliardi, alla fine di giugno presentava una disponibilità residua di 10.900 miliardi circa.

Alla stessa data le promesse rilasciate dalla SACE a medio e lungo termine erano pari a 6.797 miliardi ed erano dirette per il 73,3% verso i paesi in via di sviluppo, per il 24,4% verso la Cina (23,2%) ed i paesi dell'Europa centro-orientale e per il 7% verso i paesi industrializzati (v. Tav. 14).

Tenuto conto che nella seconda metà dell'anno solo parte delle suindicate promesse si trasformerà in garanzie il limite massimo di 10.900 miliardi appare sufficiente anche nell'ipotesi in cui si registrasse una sostenuta espansione della domanda di nuove garanzie.

3. Previsioni finanziarie della SACE al 31 dicembre 1996

Sulla base delle previsioni di entrate ed uscite quantificate per il secondo semestre alla fine dell'anno la SACE potrebbe registrare un avanzo di cassa per 572 miliardi.

I flussi finanziari relativi all'intero 1996 dovrebbero, infatti, risultare come di seguito indicato:

	<i>Entrate</i>	<i>Uscite</i>
Disponibilità all'1.1.1996	850	
Fondo Dotazione	1.490	
Premi	120	
Recuperi netti ⁽¹⁾	1.400	
Quote spettanza assic. (recuperi '95)		200
Indennizzi		3.013
Spese generali		75
↓ Totale	3.860	3.288
Avanzo presunto di cassa al 31.12.1996		572
↓ Totale a pareggio	3.860	3.860

importi in miliardi di lire

(1): Al netto della quota non assicurata che è quindi di spettanza degli assicurati

PARTE III
ATTIVITÀ DI MEDIOCREDITO CENTRALE
NEL 1° SEMESTRE 1996

I - Le operazioni accolte nel primo semestre 1996

1. *Nel primo semestre del 1996 il Comitato Agevolazioni ha accolto, ai sensi della legge 24.5.1977, n. 227 (legge Ossola), 70 operazioni di finanziamento a medio e lungo termine dei crediti all'esportazione per 695,3 miliardi di lire di credito capitale dilazionato (c.c.d.), corrispondenti a 763,8 miliardi di forniture esportate.*

Rispetto al corrispondente semestre del 1995 si osserva una riduzione del 90% dell'ammontare dei finanziamenti e dell'85% del numero di operazioni accolte.

Finanziamenti accolti

(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	numero operazioni accolte			credito capitale accolto		
	I sem.'95	I sem.'96	var. %	I sem.'95	I sem.'96	var. %
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	1	-	-100	11,6	-	-100
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	479	70	-85	6.978,2	695,3	-90
Totale finanziamenti all'esportazione	480	70	-85	6.989,8 (*)	695,3	-90

(*) oltre ad aumenti di c.c.d. per 27,4 miliardi relativi ad operazioni accolte nei precedenti semestri

La marcata riduzione di tale attività agevolativa è dovuta essenzialmente alla carenza di fondi già manifestatasi nel corso del 1995 (per la situazione delle disponibilità si veda la parte III).

2. Passando all'esame delle caratteristiche delle operazioni accolte nel semestre, nella tavola che segue sono posti a confronto i valori dei finanziamenti accolti per *aree geografiche*.

Finanziamenti accolti per aree geografiche

(importi in miliardi di lire)

Aree geografiche	I semestre '95	I semestre '96	variazione %
PVS	4.602	428	-91
- Africa	156	227	46
- America Latina	2.309	41	-98
- Asia, Oceania	1.947	160	-92
- Europa	190	-	-100
Paesi UE	51	-	-100
Paesi Est Europeo	378	30	-92
Altri paesi industrial.	1.959	237	-88

Per tutte le aree geografiche si evidenziano riduzioni di oltre il 90% del volume di credito accolto, ad eccezione dell'Africa, dove l'incremento del 46% è dovuto ad un'operazione triangolare di rilevante importo (circa 210 miliardi di credito) riguardante l'ampliamento di una centrale elettrica in Tunisia.

Si osserva, peraltro, che considerato l'esiguo numero di operazioni accolte nel semestre e la presenza di un'operazione che da sola rappresenta oltre il 30% del volume del credito agevolato, le analisi settoriali ed i confronti con l'attività svolta nei precedenti semestri risultano poco significativi.

Nella Tabella 6 in Appendice è riportata la distribuzione per paese delle operazioni accolte nel semestre.

3. La Tavola che segue riporta la *distribuzione dei finanziamenti accolti per categorie di paesi* secondo il Consensus.

Si sottolinea, al riguardo, che nonostante le modifiche intervenute in sede OCSE a partire dal 1° ottobre '94 nella riclassificazione dei paesi su due categorie e dal 31.8.95 (e con termine di validità degli affidamenti al 29.2.96) nell'abolizione del tasso base DSP ai paesi della ex terza categoria Consensus, la distribuzione delle operazioni è stata effettuata ancora sulla base della classificazione dei paesi su tre categorie in quanto le operazioni accolte, essendo relative a domande presentate prima del 18.4.95, riguardano comunque accordi commerciali e finanziari precedenti.

Finanziamenti accolti per categorie Consensus

(miliardi di lire)

Paesi	I semestre '95	I semestre '96	variazione %
I - Relativamente ricchi	2.386	299	-87
II - Intermedi	3.316	273	-92
III - Relativamente poveri	1.288	123	-90

4. Con riferimento alla *distribuzione merceologica dei finanziamenti*, si rileva che il settore delle infrastrutture e degli impianti rappresenta il 35% dei crediti accolti (242 mld), così come il settore dei prodotti delle industrie manifatturiere (245 mld). Nel semestre in esame non risultano invece accolte forniture di mezzi di trasporto.

Finanziamenti accolti per settori merceologici

(importi in miliardi di lire)

Settori	I semestre '95	I semestre '96	variazione %
Macchinari industriali	1.301	209	-84
Infrastrutture e impianti	2.311	242	-89
Mezzi di trasporto	2.720	-	-100
Prod. industrie manifatt.	642	245	-62
Esportazioni varie (crediti "open")	16	-	-100

5. Per quanto riguarda i *dati ripartiti per tipo di operazione*, il 100% riguarda finanziamenti con provvista sui mercati esteri. Nella tabella che segue si riportano le operazioni accolte suddivise per tipo di finanziamento.

Finanziamenti accolti per tipo di provvista

(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	Numero	%	Importo	%	Importo medio
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	70	100	695	100	9,9
<i>di cui - smobilizzi pro-soluto</i>	62	89	409	59	6,6
<i>- smobilizzi pro-solvendo</i>	3	4	22	3	7,5
<i>- triangolari</i>	3	4	259	37	86,3
<i>- prestiti</i>	2	3	5	1	2,4

Nella Tabella 1 in Appendice sono riportati a confronto i dati del semestre in esame con i dati del corrispondente semestre dello scorso anno.

Come già rilevato per i precedenti semestri, si mantiene elevata la presenza di finanziamenti nella forma dello smobilizzo pro soluto (89% in termini di numero e 59% in termini di credito) che non richiedono la copertura assicurativa SACE. Si tratta, come è noto, di operazioni di sconto a tasso fisso di titoli di credito emessi dal debitore estero e ceduti alla banca estera scontante senza ricorso sull'esportatore, con conseguente maggior costo dell'intervento agevolativo qualora il rischio paese debitore sia superiore al rischio Italia.

6. Nella tabella seguente è riportata la *distribuzione dei finanziamenti accolti per durata di rimborso del credito*.

La classe dove si concentra il maggior numero di operazioni (46% del totale delle domande accolte) è la prima, che riguarda operazioni con durata compresa tra 18 e 24 mesi alle quali si applicano, al momento, condizioni più favorevoli rispetto al

Finanziamenti accolti per durata di rimborso

(importi in miliardi di lire)

Classi di durata	Numero	%	Importo	%	Importo medio
Fino a 2 anni	32	46	325	47	10,2
oltre 2 fino a 3	4	6	2	(..)	0,5
oltre 3 fino a 5	16	23	63	9	3,9
oltre 5 fino a 8,5	17	24	96	14	5,6
oltre 8,5 fino a 10	1	1	210	30	210
oltre 10 anni	-		-	-	-

(..) inferiore all'1%

Consensus. In termini di importo tale classe rappresenta il 47% del credito capitale accolto.

E' da notare che i valori anomali registrati per la classe di durata 8,5-10 anni sono dovuti alla presenza dell'operazione Tunisia, citata in precedenza.

7. Con riferimento alla *ripartizione dei finanziamenti per operatore proponente* (Tabella 3 in Appendice), le operazioni effettuate dalle "banche con raccolta a breve termine" (ex banche ordinarie) rappresentano il 62% (429 mld) dei finanziamenti accolti, contro il 65% del primo semestre '95. Tali soggetti hanno operato esclusivamente nel ruolo di intermediari creditizi nelle operazioni di smobilizzo sul mercato estero.

Migliorata l'operatività delle banche estere nelle operazioni triangolari, grazie soprattutto all'operazione Tunisia, con 259 miliardi di crediti (37%), di cui circa 49 miliardi riguardano finanziamenti concessi dalle filiali e consociate estere di banche italiane. Nel primo semestre del '95 il credito finanziato dalle banche estere ammontava a 1.823 miliardi (26%).

8. Nel prospetto seguente sono riportate le operazioni accolte nel semestre ripartite per *dimensione (numero di addetti) dell'impresa esportatrice*.

Alle imprese di minore dimensione (fino a 500 addetti) compete nel semestre in esame una quota del 65% del numero delle operazioni accolte ed una quota del 61% dell'ammontare dei finanziamenti concessi. Le imprese con oltre 500 addetti (alle cui

forniture concorrono peraltro anche le piccole e medie imprese dell'indotto)
assorbono il 7% dell'importo dei finanziamenti accolti ed il 18% del numero delle
operazioni.

Finanziamenti accolti per dimensione di impresa

(importi in miliardi di lire)

Classi di addetti	Numero	%	Importo	%	Importo medio
Fino a 100	8	11	27	4	3,3
101 - 250	5	7	10	2	2,1
251 - 500	33	47	381	55	11,6
501 - 1.000	6	9	44	6	7,4
oltre 1000	6	9	8	1	1,3
non classificate	12	17	225	32	18,8

9. Per quanto riguarda la *garanzia assicurativa della SACE*, delle 70 operazioni accolte nel primo semestre '96, soltanto l'operazione Tunisia, più volte citata, prevede la copertura assicurativa, per un ammontare di credito pari a circa 210 miliardi.

II - Il costo dell'agevolazione

Nel primo semestre 1996 l'impegno di spesa per contributi agli interessi è stimato in 56 miliardi, destinati per il 95% alle operazioni di smobilizzo pro soluto.

Per il semestre in esame il costo dell'agevolazione, rappresentato dal rapporto tra l'impegno di spesa calcolato in sede di accoglimento delle operazioni e l'ammontare del credito capitale dilazionato ammesso all'agevolazione, è pari all'8,1% dell'ammontare dei finanziamenti accolti, contro un'incidenza dell'10,3% per il primo semestre '95 e del 10,7% per il secondo semestre.

Il costo dell'agevolazione appare molto diversificato in relazione alle varie tipologie di operazioni.

Costo dell'agevolazione per tipo di operazione

Finanziamenti per tipo di provvista	I semestre '95 %	II semestre '95 %	I semestre '96 %
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	0	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	10,4	10,7	8,1
di cui - smobilizzi pro-soluto	11,4	11,6	13
- smobilizzi pro-solvendo	4,8	8,1	5,8
- triangolari	17,8	5,6	0,5
- prestiti	6,6	2,8	5,1
Totale finanziamenti	10,3	10,7	8,1

L'incidenza percentuale per le operazioni triangolari è molto bassa (0,5%) per la presenza della citata operazione Tunisia, per la quale all'atto dell'accoglimento il tasso di finanziamento di mercato risultava inferiore al tasso CIRR a carico del debitore estero e pertanto non sono stati accantonati fondi. Peraltro, trattandosi di finanziamento a tasso variabile, l'onere per contributi potrebbe variare con il ricalcolo semestrale degli impegni a seguito di un rialzo dei tassi di mercato.

Per le operazioni di smobilizzo pro soluto il costo medio dell'agevolazione è stato nel semestre in esame del 13%, contro l'11,4% del primo semestre '95 e l'11,6% del secondo semestre. Per tali operazioni la maggiore incidenza è dovuta essenzialmente alla presenza di alcune operazioni in lire al tasso base DSP. Qualora si escludessero tali operazioni, il costo medio degli smobilizzi pro soluto accolti nel semestre scenderebbe all'8,7%. La tabella sui tassi medi agevolati per tipo di operazione conferma le considerazioni sopra riportate

Tasso agevolato medio per tipo di operazione (tassi nominali annui)

Finanziamenti per tipo di provvista	I semestre '95	II semestre '95	I semestre '96
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	10,05	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	6,34	6,78	5,92
di cui - smobilizzi pro-soluto	4,83	6,49	4,92
- smobilizzi pro-solvendo	7,60	8,44	4,47
- triangolari	5,88	5,65	7,66
- prestiti	8,01	7,27	3,41
Totale finanziamenti	6,34	6,78	5,92

III - La situazione delle disponibilità

Per gli interventi agevolativi sulle operazioni di credito all'esportazione sussiste una carenza di fondi già manifestatasi nel 1995.

Infatti, come è noto, in considerazione della scarsa disponibilità di fondi da destinare alle nuove operazioni di credito all'esportazione, dal 19 aprile all'8 giugno 1995 il Mediocredito Centrale ha sospeso la ricezione delle nuove richieste, al fine di evitare aspettative su interventi agevolativi che, in assenza di nuove assegnazioni, non sarebbe stato possibile soddisfare.

Su invito del Ministero del Tesoro e in attesa che venissero adottate, dalle competenti autorità governative, le decisioni in merito sia all'eventuale ripresa dell'intervento che alle relative condizioni e modalità, l'8 giugno 1995 il Mediocredito Centrale ha riattivato la ricezione delle domande senza, peraltro, poter garantire né la concessione del contributo né le modalità di intervento.

In mancanza di nuove assegnazioni di fondi le disponibilità finanziarie residue sono valutate appena sufficienti a coprire le richieste di agevolazione pervenute entro il 18.4.1995, e ciò solo grazie ad una variazione di destinazione, deliberata dal Comitato Agevolazioni il 24.5.96, nell'ambito delle disponibilità del Fondo 295/73, di 100 miliardi che risultavano non impegnati per l'attuazione di interventi di cui alla L. 598/94.

Sono invece senza copertura le nuove richieste, di cui oltre 600, per circa 12.000 miliardi di credito, già pervenute al 30 giugno 1996. A queste si devono aggiungere le richieste che potrebbero derivare, al riavvio degli interventi, dagli affidamenti concessi senza accantonamento di fondi ed ancora in essere.

Tenuto conto delle scadenze di operazioni in fase di affidamento a seguito della scadenza dei termini per il perfezionamento di contratti a tasso base DSP - operazioni che presentano il più elevato contenuto agevolativo nel caso di finanziamenti in lire - il

fabbisogno finanziario complessivo per far fronte alle richieste pervenute e che si prevede perverranno entro il 1997 può essere stimato in circa 1250 miliardi.

Tale stima tiene conto delle probabili modifiche normative che verranno messe in atto dal governo rispetto all'attuale quadro di sostegno delle esportazioni.

Il fabbisogno di assegnazioni per contributi potrà ridursi qualora il Mediocredito Centrale venisse autorizzato ad effettuare operazioni di copertura dei rischi connessi alle oscillazioni dei tassi di interesse e di cambio a valere sulle posizioni del Fondo 295/73.

APPENDICI STATISTICHE

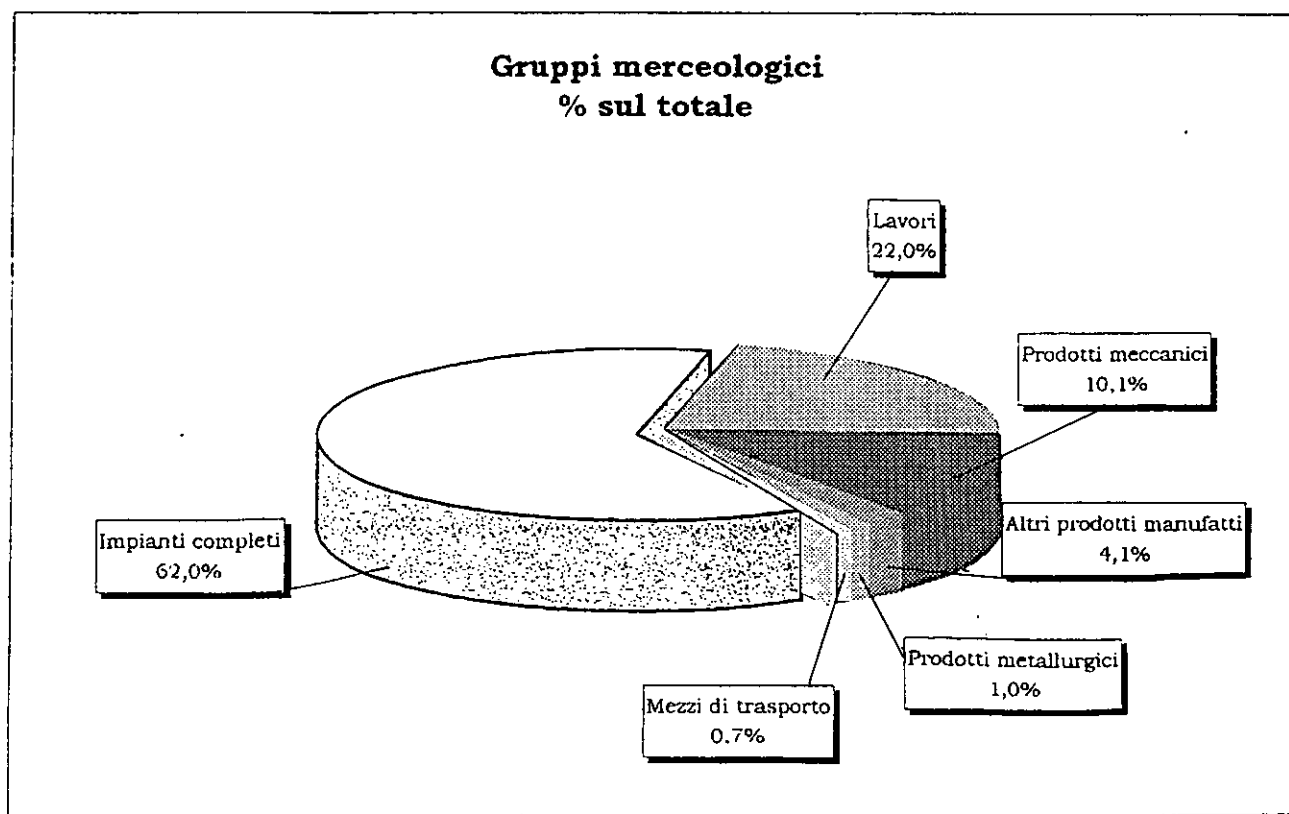
PAGINA BIANCA

1. — SACE

Tav. 1

**Composizione merceologica delle nuove garanzie concesse
nel 1° semestre 1996 a fronte di crediti fornitori ed acquirenti**
(escluse linee di credito a BT)

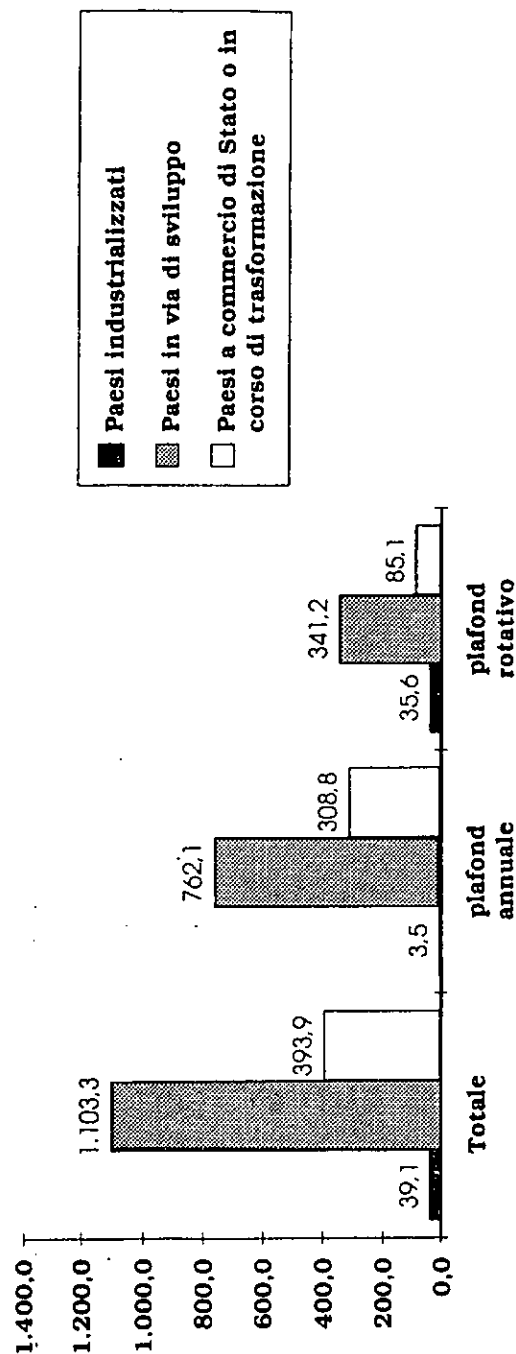
Gruppi merceologici	miliardi di lire			quote % sul totale		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Prodotti agro-alimentari	1,5		1,5	0,1		0,4
Prodotti tess-abbigliamento	0,2		0,2	0,0		0,1
Prodotti metallurgici	13,6	13,6		1,0	1,4	
Prodotti meccanici	143,6	50,8	92,8	10,1	4,7	26,7
Mezzi di trasporto	10,1	3,4	6,7	0,7	0,3	1,9
Altri prodotti manufatti	58,8	36,5	22,3	4,1	3,4	6,4
Impianti completi	881,0	684,0	197,0	62,0	63,6	56,7
Lavori	313,1	286,0	27,1	22,0	26,6	7,8
Totale	1.421,9	1.074,3	347,6	100,0	100,0	100,0



Tav.2

Distribuzione per aree economiche delle nuove garanzie concesse nel 1° semestre 1996

	miliardi di lire		quote % sul totale		variaz. % sul 1° sem. 1995		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	
Paesi industrializzati							
Di cui: - UE	39,1	3,5	35,6	2,5	0,3	7,7	-19,8
- EFTA	5,5	2,2	3,3	0,3	0,2	0,7	450,0
- Altri	0,4		0,4	0,0		0,1	
	33,2	1,3	31,9	2,2	0,1	6,9	-27,2
Paesi in via di sviluppo							
Di cui: - OPEC	1.103,3	762,1	341,2	71,8	70,9	73,6	-2,5
- Altri prod. petrolio	87,4	52,0	35,4	5,7	4,8	7,6	-44,9
- Altri	464,6	420,4	44,2	30,2	39,1	9,5	-50,7
	551,3	289,7	261,6	35,9	27,0	56,5	33,5
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione							
Di cui: - Europa centro orientale	393,9	308,8	85,1	25,6	28,8	18,4	-46,0
- Altri	6,5		6,5	0,4		1,4	-69,6
	387,4	308,8	78,6	25,2	28,8	17,0	-42,3
Op. non classificate	1,4		1,4	0,1		0,3	75,0
Totale	1.537,7	1.074,4	463,3	100,0	100,0	100,0	-16,2



Tav.3/1

**Ripartizione per paesi delle nuove garanzie concesse
nel 1° semestre 1996**

(miliardi di lire)

Europa	paesi	valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	totale
	Austria	0,2		0,1	0,1
	Belgio	0,3		0,2	0,2
	Danimarca	0,1		0,1	0,1
	Francia	0,3		0,3	0,3
	Germania	1,0		0,9	0,9
	Grecia	1,3		1,2	1,2
	Polonia	2,0		1,6	1,6
	Portogallo	0,2		0,2	0,2
	Regno Unito	0,3		0,3	0,3
	Slovacchia	4,1		3,7	3,7
	Slovenia	1,4		1,2	1,2
	Spagna	2,4	2,2		2,2
	Svizzera	0,4		0,4	0,4
	Turchia	33,7		27,3	27,3
	Totale	47,7	2,2	37,5	39,7

Africa	paesi	valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	totale
	Algeria	245,6	35,1		35,1
	Angola	167,7	145,8		145,8
	Egitto	52,1	1,5	19,1	20,6
	Etiopia	25,0	3,8	22,2	26,0
	Guinea (*)	51,8	24,8		24,8
	Marocco	11,6		9,3	9,3
	Namibia	6,6	6,3		6,3
	Nigeria (*)	160,9	13,6	6,0	19,6
	Rep. Sudafricana	3,0		2,4	2,4
	Zimbabwe	7,9		1,4	1,4
	Totale	732,2	230,9	60,4	291,3

(*) garanzie concesse per rischi accessori e/o ad operazioni finanziate
da organismi internazionali

Tav.3/2

**Ripartizione per paesi delle nuove garanzie concesse
nel 1° semestre 1996**

(miliardi di lire)

Americhe	paesi	valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	totale
	Argentina	440,7	269,3	14,0	283,3
	Bolivia	4,3		0,8	0,8
	Brasile	39,1	4,5	30,1	34,6
	Colombia	6,7		5,5	5,5
	Messico	4,8	1,3	2,2	3,5
	Peru'	4,4	3,4		3,4
	Totale	500,0	278,5	52,6	331,1

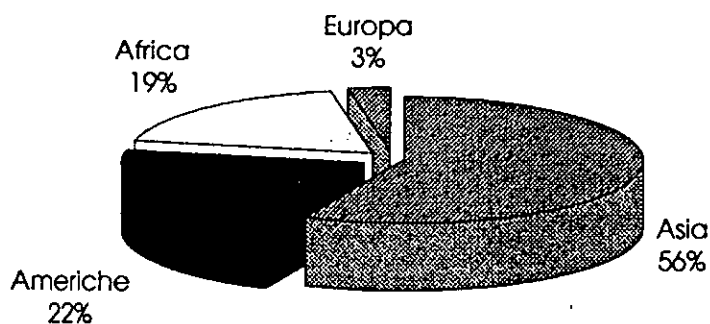
Asia	paesi	valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	totale
	Arabia Saudita	1,5		1,2	1,2
	Bangladesh	4,8		2,6	2,6
	Cina	703,7	308,8	76,8	385,6
	Filippine	9,4		7,6	7,6
	Giordania	237,4	22,5	146,7	169,2
	Hong Kong	25,8		19,7	19,7
	India	44,1	29,4	13,1	42,5
	Indonesia	4,1	0,3	3,5	3,8
	Iran	109,3	3,0	24,7	27,7
	Israele	5,7	0,1	4,9	5,0
	Malaysia	4,9	0,4	4,8	5,2
	Pakistan	659,9	198,3	4,0	202,3
	Taiwan	...		...	...
	Vietnam	2,1		1,8	1,8
	Totale	1.812,7	562,8	311,4	874,2

Tav.3/3

**Ripartizione per paesi delle nuove garanzie concesse
nel 1° semestre 1996**

(miliardi di lire)

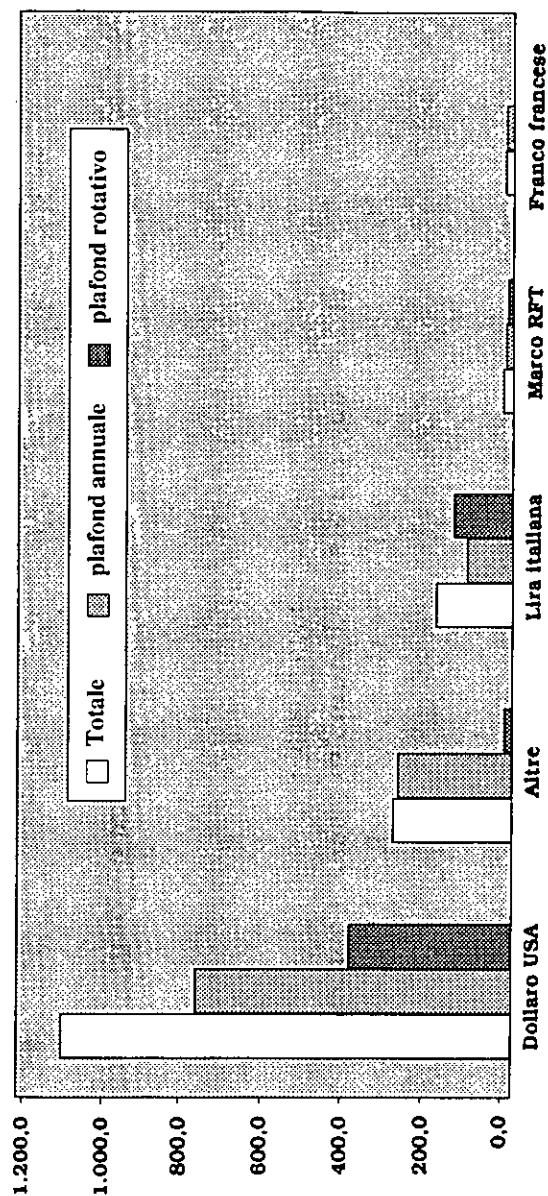
Continenti	paesi				
		valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	totale
	Africa	732,2	230,9	60,4	291,3
	Americhe	500,0	278,5	52,6	331,1
	Asia	1.812,7	562,8	311,4	874,2
	Europa	47,7	2,2	37,5	39,7
	op. non classif.	1,8		1,4	1,4
	Totale generale	3.094,4	1.074,4	463,3	1.537,7

**Distribuzione geografica delle operazioni
assicurate nel 1° semestre 1996**
(quote %)

Valute di fatturazione delle operazioni garantite nel 1° semestre 1996
(miliardi di lire)

	Operazioni valore contrattuale	%	Impegni assicurativi			Totale	%
			plafond annuale	%	plafond rotativo		
Dollaro USA	1.727,9	55,8	743,0	69,1	358,9	1.101,9	71,6
Lira italiana	319,0	10,3	73,3	6,8	95,5	168,8	11,0
Franco francese	310,7	10,1	13,8	1,3		13,8	0,9
Marco RFT	155,7	5,0	13,6	1,3	4,8	18,4	1,2
Altre	581,1	18,8	230,7	21,5	4,1	234,8	15,3
Totale	3.094,4	100,0	1.074,4	100,0	463,3	1.537,7	100,0

Impegni assicurativi



Tav.5

**Ripartizione dei crediti dilazionati garantiti nel 1° semestre 1996
secondo le classi di durata previste dal Consensus**
(miliardi di lire)

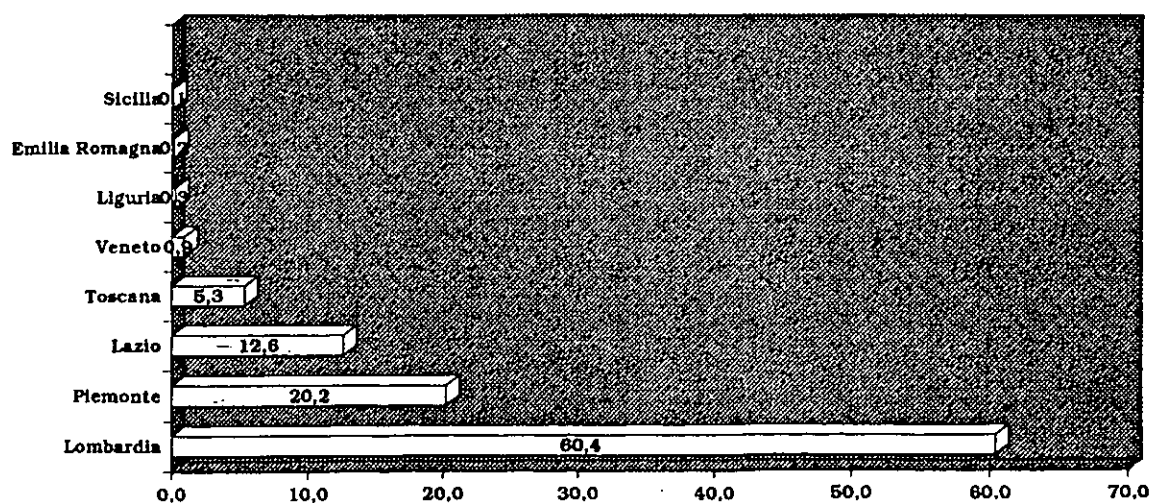
	fino a 5 anni		oltre 5 anni		Totale	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Paesi appartenenti alla 1^ categoria	4,5	14,1	269,6	28,0	274,1	27,6
Paesi appartenenti alla 2^ categoria	27,4	85,9	692,1	72,9	719,5	72,4
Totale generale	31,9	100,0	961,7	100,0	993,6	100,0

Tav. 6

Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 1° semestre 1996

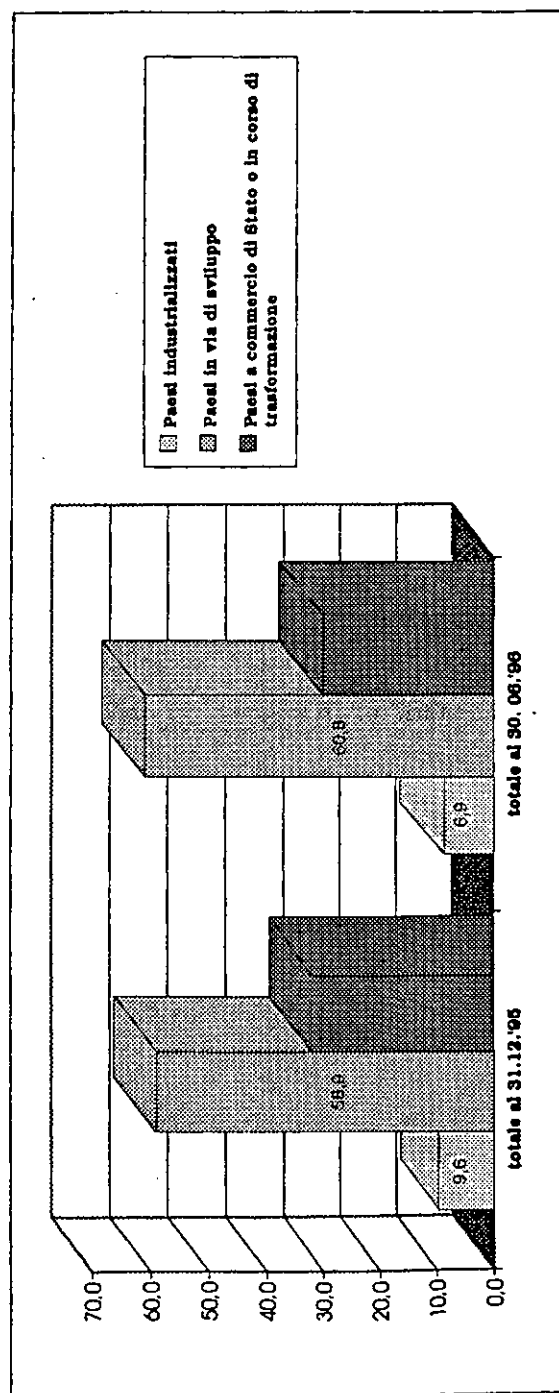
(escluse linee di credito a bt - miliardi di lire)

	Importo contrattuale	%	plafond annuale	%	plafond rotativo	%	Totale	%
Piemonte	445,5	15,1	287,9	26,8		0,0	287,9	20,2
Liguria	4,1	0,1		0,0	3,7	1,1	3,7	0,3
Lombardia	1.842,1	62,3	592,7	55,2	266,7	76,7	859,4	60,4
Veneto	14,8	0,5	7,6	0,7	5,1	1,5	12,7	0,9
Emilia Romagna	3,0	0,1	1,2	0,1	1,2	0,3	2,4	0,2
Italia settentrionale	2.309,5	78,1	889,4	82,8	276,7	79,6	1.166,1	82,0
Toscana	86,5	2,9	74,8	7,0	0,3	0,1	75,1	5,3
Marche	0,8	0,0		0,0	0,7	0,2	0,7	0,0
Lazio	558,8	18,9	110,2	10,3	68,7	19,8	178,9	12,6
Italia centrale	646,1	21,9	185,0	17,2	69,7	20,1	254,7	17,9
Sicilia	1,3	0,0			1,2	0,3	1,2	0,1
Italia meridionale	1,3	0,0			1,2	0,3	1,2	0,1
Totale	2.956,9	0,0	1.074,4	100,0	347,6	100,0	1.422,0	100,0

Ripartizione % sul totale assicurato

Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere

	al 31 dicembre 1985				al 30 giugno 1986			
	plafond annuale		plafond rotativo		plafond annuale		plafond rotativo	
	mld lire	%	mld lire	%	mld lire	%	mld lire	%
Paesi industrializzati	3.516,4	8,9	353,8	9,5	3.099,1	8,4	361,2	13,0
Di cui: - UE	671,1	1,7	15,1	0,4	436,8	1,2	24,5	0,9
- EFTA	0,5	0,0	0,5	0,0	0,3	0,0	1,2	0,0
- Altri	2.844,8	7,2	338,2	9,1	2.662,0	7,2	335,5	12,1
Paesi in via di sviluppo	22.696,2	57,5	2.669,6	71,6	22.211,2	60,5	1.770,6	63,7
Di cui: - OPEC	15.002,0	38,0	1.493,9	40,0	14.116,0	38,4	557,2	20,0
- Altri prod. petrolio	2.706,7	6,9	609,6	16,4	3.044,3	8,3	560,5	20,2
- Altri	4.987,5	12,6	566,1	15,2	5.050,9	13,8	652,9	23,5
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	13.229,8	33,6	690,9	18,5	11.409,2	31,1	610,5	22,0
Di cui: - Europa centro orient	9.579,5	24,3	372,0	10,0	8.160,6	22,2	278,9	10,0
- Altri	3.650,3	9,3	318,9	8,5	3.248,6	8,9	331,6	12,0
Op. non classificate	7,3	0,0	16,4	0,4	6,1	0,0	35,5	1,3
Totale	39.449,7	100,0	3.730,7	100,0	36.725,6	100,0	2.777,8	100,0



Tav.7

Tav.8

Distribuzione per paesi degli impegni in essere

	mld di lire			Quote % sul totale		
	al 30.06.96		al 31.12.95	al 30.6.96		al 31.12.95
	Totale	plaf. annuale	plaf. rotativo	Totale	plaf. annuale	plaf. rotativo
Paesi con impegni in essere >1.000 (*)						
Algeria	27.124	25.853	1.271	30.392	28.729	1.663
	5.274	5.111	163	5.886	5.594	292
Iran	5.128	4.884	244	5.279	4.994	285
Russia	4.445	4.420	25	4.495	4.460	35
Egitto	3.580	3.248	332	3.787	3.468	319
Turchia	2.214	2.024	190	2.346	2.176	170
ex URSS	1.525	1.525		2.553	2.527	26
Qatar	1.409	1.397	12	1.590	1.422	168
Argentina	1.272	1.016	256	1.082	776	306
Marocco	1.171	1.124	47	1.212	1.152	60
Venezuela	1.108	1.104	2	1.162	1.160	2
Paesi con impegni in essere >500<1.000 (*)						
Pakistan	6.561	6.036	525	6.633	5.363	1.270
	933	885	48	829	698	131
Nigeria	903	897	6	1.000	1.000	
Libano	786	780	6	787	781	6
Polonia	752	690	62	929	869	60
Egitto	690	575	115	724	604	120
Romania	668	629	39	711	661	50
Messico	656	560	96	690	576	114
Tunisia	627	538	89	553	486	67
India	546	482	64	520	461	59
Paesi con impegni in essere >250<500 (*)						
Iraq	971	848	123	1.734	1.562	172
	349	348		353	353	
Brasile	317	245	72	337	283	54
Colombia	306	255	51	347	295	52
Paesi con impegni in essere >100<250 (*)						
	2.700	2.297	403	2.311	2.145	166
Paesi con impegni in essere <100 (*)						
	2.147	1.691	456	2.110	1.650	460
Totale	39.503	36.725	2.778	43.180	39.449	3.791
				100,0	100,0	100,0
				100,0	100,0	100,0

(*) La classificazione è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni in essere al 30 giugno 1996. I totali delle singole fasce relativi al 31.12.1995 non corrispondono alle somme degli impegni verso i paesi elencati, ma rispecchiano l'effettiva ripartizione dell'esposizione alla suddetta data.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Esposizione complessiva della SACE

(consistenze a fine periodo - mld di lire)

Tav. 9/1

paesi	al 31.12.1995							al 30.06.1996							variazione %30.6/95	
	Rischio politico							Rischio politico								
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Dennunce mancati incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Dennunce mancati incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
Albania	4,4		1,5		5,9	5,8	11,7	0,0	6,1	29,3	20,1	3,9	6,1	2,2	8,3	0,0
Algeria	1467,6	17,1	125,7	20,2	1630,6	5885,8	7516,4	11,9	2118,7	29,3	20,1	3,9	2172,0	5274,4	7446,4	12,4
Angola	131,8	0,2	3,7		135,7	4,9	140,6	0,2	132,6	0,2	2,6		135,4	147,4	282,8	0,5
Anigua	161,1		0,6		161,7	8,1	169,8	0,3	161,8				161,8	7,5	169,3	0,3
Antille Olandesi	64,6		4,9		69,5	102,7	172,2	0,3	79,2				79,2	101,8	181,0	0,3
Arabia Saudita	9,2		12,1	0,3	21,6	73,1	94,7	0,2	9,2		18,1	1,7	29,0	46,6	75,6	0,1
Argentina	380,3		...	7,0	387,3	1081,8	1469,1	2,3	370,1		7,9	4,5	382,5	1271,9	1654,4	2,8
Aruba	148,4				148,4	145	293,4	0,5	163,5				163,5	123,1	286,6	0,5
Australia					0,0	0,6	0,6	0,0					0,0	0,6	0,6	0,0
Austria					0,0	0,2	0,2	0,0					0,0	0,6	0,6	0,0
Bahrein					0,0	1,5	1,5	0,0					0,0	1,5	1,5	0,0
Bangladesh	6,2				6,2	57,8	64,0	0,1	6,2				6,2	57,4	63,6	0,1
Belgio					0,0	0,7	0,7	0,0					0,0	1,2	1,2	0,0
Belize					0,0	13,9	13,9	0,0					0,0	12,8	12,8	0,0
Benin	20,8				20,8	20,8	20,8	0,0	20,8				20,8	20,8	20,8	0,0
Bielorussia					0,0	2,2	2,2	0,0					0,0	1,7	1,7	0,0
Bolivia	2,9				2,9	12,9	15,8	0,0	2,8		14,1		16,9	11,0	27,9	0,0
Botswana					0,0	5,5	5,5	0,0					0,0	8,3	8,3	0,0
Brasile	1178,3	2,0	1,5	1,3	1183,1	337	1520,1	2,4	1059,4	...	1,4	0,2	1061,0	316,8	1377,8	2,3
Bulgaria	135,3		0,4		135,7	111,8	247,5	0,4	147,3	9,8			157,1	98,4	255,5	0,4
Burkina Faso	22,1	0,5	0,5		23,1	0	23,1	0,0	24,0				24,0		24,0	0,0
Cambogia	0,7				0,7	0,7	0,7	0,0	0,7				0,7		0,7	0,0
Cameroon	117,1	0,3	11,7	0,2	129,3	36,8	166,1	0,3	123,9	0,1	0,8	0,1	124,9	25,8	150,7	0,3
Canada					0,0	0,8	0,8	0,0					0,0	1,1	1,1	0,0
Capo verde					0,0	17,3	17,3	0,0						17,3	17,3	0,0
Cecoslovacchia (ex)			12,3	0,1	12,4	77,3	89,7	0,1			15,1	0,1	15,2	67,1	82,3	0,1
Centrafica	2,3				2,3	2,3	2,3	0,0	2,2				2,2		2,2	0,0
Chad	3,0				3,0	3,0	3,0	0,0	3,0				3,0		3,0	0,0
Cile					0,0	64,6	64,6	0,1				1,7	0,0	58,7	58,7	0,1
Cina			11,2	0,1	11,3	3787,2	3798,5	6,0	...				1,7	3387,1	3388,8	5,6
Cipro	...				0,0	10,6	10,6	0,0	...				0,0	10,6	10,6	0,0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Esposizione complessiva della SACE

(consistenze a fine periodo - mld di lire)

Tav. 9/2

paesi	Rischio politico al 31.12.1995							Rischio politico al 30.06.1996							variazione %30.6/95		
	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Dennunce manco incassi (4)	Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Dennunce manco incassi (4)	Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)		Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
Colombia	...	...	...	7,3	7,3	347,1	354,4	0,6	...	...	...	...	0,0	305,5	305,5	0,5	-13,8
Comore	0,5	...	...	...	0,5	...	0,5	0,0	0,5	...	...	...	0,5	...	0,5	0,0	0,0
Congo	91,6	...	0,7	...	92,3	200,5	292,8	0,5	92,5	...	...	0,4	92,9	199,6	292,5	0,5	0,1
Cook	43,5	...	...	...	43,5	42,1	85,6	0,1	49,9	...	...	...	49,9	37,8	87,7	0,1	2,5
Corea (Nord)	2,7	...	...	...	2,7	136,5	139,2	0,2	2,7	...	...	...	2,7	145,7	148,4	0,2	6,6
Corea (Sud)	...	...	...	...	0,0	0,3	0,3	0,0	...	...	...	...	0,0	0,3	0,3	0,0	0,0
Costa d'Avorio	62,0	...	...	0,7	62,7	39,1	101,8	0,2	60,8	...	...	0,8	61,6	37,1	98,7	0,2	-3,0
Croazia	...	...	...	...	0,0	61,8	61,8	0,1	...	...	...	...	0,0	58,5	58,5	0,1	-5,3
Cuba	216,1	3,8	11,5	18,4	249,8	119,6	369,4	0,6	238,4	0,9	11,3	20,1	270,7	93,3	364,0	0,6	-1,5
Danimarca	...	...	...	...	0,0	1,4	1,4	0,0	...	...	...	...	0,0	0,3	0,3	0,0	-78,6
E.A.U. (Abu Dhabi-Dubai)	...	...	...	...	0,8	889,9	890,7	1,4	...	...	...	...	0,0	223,1	223,1	0,4	-75,0
E.A.U. (altri)	63,7	...	...	...	63,7	...	63,7	0,1	63,7	...	...	...	63,7	...	63,7	0,1	0,0
Ecuador	271,8	...	...	...	271,8	244,3	516,1	0,8	299,7	...	...	...	299,7	222,1	521,8	0,9	1,1
Egitto	732,6	8,9	0,8	0,1	742,4	724,2	1466,6	2,3	736,7	7,0	0,6	...	744,3	690,0	1434,3	2,4	-2,2
Etiopia	79,8	0,6	...	...	80,9	28,4	109,3	0,2	83,9	1,0	0,3	...	85,2	51,0	136,2	0,2	24,6
Filippine	67,3	...	...	...	67,3	46,5	113,8	0,2	64,9	...	...	...	64,9	40,5	125,4	0,2	10,2
Finlandia	...	...	...	...	0,0	...	0,0	0,0	...	...	...	...	0,0	...	0,0	0,0	0,0
Francia	...	...	6,9	...	6,9	9,4	16,3	0,0	...	...	...	...	0,0	2,0	2,0	0,0	-87,7
Gabon	136,9	1,8	...	...	138,7	39,1	177,8	0,3	140,7	...	...	...	140,7	38,0	178,7	0,3	0,5
Germania	...	...	...	...	0,0	78,1	78,1	0,1	...	...	...	...	0,0	89,0	89,0	0,1	14,0
Ghana	75,9	...	...	...	75,9	11,1	87,0	0,1	75,7	...	...	...	75,7	9,5	85,2	0,1	-2,1
Giamaica	18,2	...	...	...	18,2	16,5	34,7	0,1	16,9	...	...	...	16,9	15,0	31,9	0,1	-8,1
Giappone	...	...	...	...	0,0	...	0,0	0,0	...	...	...	...	0,0	...	0,0	0,0	0,0
Giordania	44,7	...	...	...	44,7	65	109,7	0,2	48,1	...	...	...	48,1	215,8	263,9	0,4	140,6
Grecia	...	...	...	...	0,0	349,2	349,2	0,6	...	...	...	...	0,0	117,6	117,6	0,2	-66,3
Guatemala	0,1	...	...	...	0,1	10,3	10,4	0,0	0,1	...	...	...	0,1	7,6	7,7	0,0	-26,0
Guinea	18,8	...	...	...	18,8	...	18,8	0,0	18,8	...	...	...	18,8	24,8	43,6	0,1	131,9
Guinea Bissau	108,3	...	35,4	8,1	152,8	...	152,8	0,2	108,3	...	21,0	3,6	132,9	...	132,9	0,2	-13,0
Guinea Eq.	27,6	12,8	5,2	...	45,6	8,4	54,0	0,1	27,6	12,7	5,0	...	45,3	6,7	52,0	0,1	3,7
Haiti	82,9	...	...	...	82,9	...	82,9	0,1	82,9	...	...	...	82,9	...	82,9	0,1	0,0
Islandia	35,8	3,1	...	...	38,9	11,7	50,6	0,1	39,5	1,5	...	...	41,0	9,9	50,9	0,1	0,6

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Esposizione complessiva della SACE
(consistenze a fine periodo- mld di lire)

Tav. 9/3

paesi	al 31.12.1995						al 30.06.1996						variazione %30.6/95			
	Rischio politico						Rischio politico									
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
Hong Kong					0,0	0,1	0,1	0,0					0,0	19,9	19,9	0,0
India				0,4	0,4	519,6	520,0	0,8				0,4	0,4	546,4	546,8	0,9
Indonesia	13,1				13,1	164,4	177,5	0,3	9,9				9,9	137,0	146,9	0,2
Iran	22,6	0,3	15,4	24,1	62,4	5278,8	5341,2	8,5	22,4	6,2	3,0	13,9	45,5	5127,8	5173,3	8,6
Iraq	1935,3	0,6	9,6		1945,5	353,3	2298,8	3,6	1935,3		11,6		1946,9	348,2	2295,1	3,8
Irlanda					0,0	66,3	66,3	0,1					0,0	67,7	67,7	0,1
Israele			16,2		16,2	242,4	258,6	0,4			30,6		30,6	231,2	261,8	0,4
Jugoslavia	268,6	4,1	...		272,7	117,9	390,6	0,6	290,8				290,8	99,6	390,4	0,7
Kenia	0,1	4,2	10,2		14,5	59,5	74,0	0,1	0,1	4,2			4,3	48,5	52,8	0,1
Kuwait	4,1	0,4			4,5	30,6	35,1	0,1	4,1	0,4			4,5	29,8	34,3	0,1
Lesotho					0,0	198,8	198,8	0,3					0,0	196,7	196,7	0,3
Libano	38,5				38,5	787,1	825,6	1,3	38,5				38,5	785,8	824,3	1,4
Liberia	37,1				37,1		37,1	0,1	37,1				37,1		37,1	0,1
Libia	210,1	2,0	59,1		271,2	28,4	299,6	0,5	210,1	2,0			212,1	29,2	241,3	0,4
Lituania					0,0	69,5	69,5	0,1					0,0	69,3	69,3	0,1
Lussemburgo					0,0		0,0	0,0					0,0	0,1	0,1	0,0
Madagascar	141,6				141,6		141,6	0,2	141,6				141,6		141,6	0,2
Malawi					0,0	4,3	4,3	0,0					0,0	3,9	3,9	0,0
Malaysia			0,2		0,2	8,8	9,0	0,0			0,2		0,2	12,7	12,9	0,0
Mali	2,9		0,4		3,3		3,3	0,0	2,9				2,9		2,9	0,0
Malta					0,0	43,9	43,9	0,1					0,0	43,9	43,9	0,1
Morocco	102,8				102,8	1212,2	1315,0	2,1	102,8		0,4		103,2	1170,7	1273,9	2,1
Messico	0,2		1,2	0,5	1,9	689,8	691,7	1,1	0,2		2,0	0,1	2,3	655,9	658,2	1,1
Mongolia					0,0	21,2	21,2	0,0					0,0	21,2	21,2	0,0
Mozambico	405,2				405,2	31,4	436,6	0,7	405,2				405,2		405,2	0,7
Namibia					0,0		0,0	0,0						6,6	6,6	0,0
Nicaragua	95,7	1,4	1,8		98,9	7,9	106,8	0,2	98,8	1,4			100,2	6,4	106,6	0,2
Nigeria	1390,7		32,2		1422,9	1000,4	2423,3	3,8	1572,3				1572,3	903,3	2475,6	4,1
Norvegia					0,0		0,0	0,0			4,0		0,0	0,1	0,1	0,0
Oman			2,8		2,8	44,9	47,7	0,1					4,0	41,0	45,0	0,1
Paesi Bassi					0,0	0,1	0,1	0,0					0,0	0,2	0,2	0,0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Esposizione complessiva della SACE

(consistenze a fine periodo- mld di lire)

Tav. 9/4

paesi	al 31.12.1995						al 30.06.1996						variazione %30.6/96/95				
	Rischio politico						Rischio politico										
	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancati incassi (4)	Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6) (7)	% su totale (7/6)	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancati incassi (4)	Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6) (7)	% su totale (7/6)	
Pakistan	3,7	...	1,4	1,3	6,4	828,9	835,3	1,3	2,3	...	...	...	2,3	932,9	935,2	1,6	12,0
Panama	15,4	...	...	...	15,4	14,4	29,8	0,0	15,4	...	...	...	15,4	12,9	28,3	0,0	5,0
Paraguay	...	...	167,1	...	167,1	24,1	191,2	0,3	...	...	154,3	...	154,3	17,1	171,4	0,3	-10,4
Perù	636,6	...	...	...	636,6	40,6	677,2	1,1	636,1	...	...	...	636,1	44,0	680,1	1,1	0,4
Polinesia Fr.	...	...	...	...	0,0	0,2	0,2	0,0	...	...	...	...	...	...	...	0,0	...
Polonia	2135,6	...	...	0,3	2135,9	929,2	3065,1	4,9	2211,4	...	...	...	2211,4	752,0	2963,4	4,9	3,3
Portogallo	...	...	...	...	0,0	16,4	16,4	0,0	...	...	...	...	0,0	16,0	16,0	0,0	-2,4
Portofino	...	...	...	...	0,0	...	...	0,0	...	...	...	...	0,0	0,1	0,1	0,0	...
Qatar	...	...	...	...	0,0	1589,8	1589,8	2,5	...	...	...	...	0,0	1409,4	1409,4	2,3	-11,3
Regno Unito	...	...	...	...	0,0	122,4	122,4	0,2	...	...	...	...	0,0	123,4	123,4	0,2	0,8
Rep. Ceca	...	...	...	...	0,0	89,6	89,6	0,1	...	...	...	...	0,0	74,0	74,0	0,1	-17,4
Rep. Dominicana	...	0,2	11,1	...	11,3	18,1	29,4	0,0	...	0,2	10,7	...	10,9	16,6	27,5	0,0	-6,5
Romania	...	...	8,6	2,0	10,6	710,9	721,5	1,1	0,6	...	3,5	9,7	13,8	667,7	681,5	1,1	-5,5
Russia	1074,3	67,7	207,0	24,0	1373,0	4495,5	5868,5	9,3	1061,4	0,6	...	12,4	1074,4	4445,5	5519,9	9,2	-5,9
Sao Tomé P.	27,5	...	...	...	27,5	...	27,5	0,0	27,5	...	...	...	27,5	...	27,5	0,0	0,0
Seychelles	12,7	...	...	...	12,7	...	12,7	0,0	12,7	...	...	...	12,7	...	12,7	0,0	0,0
Senegal	17,3	...	...	...	17,3	3	20,3	0,0	17,5	...	...	...	17,5	2,5	20,0	0,0	-1,5
Serbia	...	0,6	...	...	0,6	20	20,6	0,0	...	...	0,2	...	0,2	13,0	13,2	0,0	-35,9
Sierra Leone	21,3	...	...	...	21,3	...	21,3	0,0	21,3	...	...	...	21,3	...	21,3	0,0	0,0
Singapore	...	...	...	...	0,0	2,8	2,8	0,0	...	...	...	...	0,0	2,7	2,7	0,0	-3,6
Sri Lanka	22,3	...	...	...	22,3	39,6	61,9	0,1	22,3	...	...	...	22,3	29,8	52,1	0,1	15,8
Slovacchia	...	...	...	...	0,0	49,8	49,8	0,1	...	...	...	...	0,0	50,6	50,6	0,1	1,6
Slovenia	...	...	...	...	0,0	62,7	62,7	0,1	...	...	...	...	0,0	47,5	47,5	0,1	24,2
Somalia	227,3	1,6	...	...	228,9	...	228,9	0,4	227,3	2,9	...	...	230,2	43,1	230,2	0,4	0,6
Spagna	...	...	0,1	...	0,1	41,8	41,9	0,1	...	...	...	...	0,0	43,1	43,1	0,1	2,9
St. Kitts	0,1	...	...	...	0,1	...	0,1	0,0	0,1	...	...	...	0,1	...	0,1	0,0	0,0
St. Kitts Nevis	34,9	...	...	...	34,9	...	34,9	0,1	34,9	...	...	...	34,9	...	34,9	0,1	0,0
St. Maarten	...	...	3,3	...	3,3	...	3,3	0,0	...	...	...	...	0,0	...	0,0	0,0	-100,0
St. Vincent-Giandina	...	...	16,9	...	16,9	8,5	99,9	0,2	...	...	23,4	...	23,4	89,0	106,4	0,2	6,5
Stati Uniti d'America	...	...	...	...	0,0	11	11,0	0,0	...	...	...	...	0,0	10,5	10,5	0,0	-4,5
Sudafrica	...	...	...	...	0,0	91	91,0	0,1	...	...	...	...	0,0	71,8	71,8	0,1	-21,1

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Esposizione complessiva della SACE

(consistenze a fine periodo - mld di lire)

Tav. 9/5

paesi	al 31.12.1995						al 30.06.1996										
	Rischio politico						Rischio politico										
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere (5+6)	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere (5+6)	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale	variazione %30.6.96/95
Sudan	149,0	...	...	...	149,0	0,2	149,0	0,2	149,0	...	...	...	149,0	0,2	149,0	0,2	0,0
Suriname	16,2	...	...	...	16,2	0,0	16,2	0,0	16,2	...	...	...	16,2	0,0	16,2	0,0	0,0
Svezia	...	...	...	...	0,0	0,9	0,9	0,0	...	...	...	...	0,0	0,1	0,1	0,0	-88,9
Svizzera	...	...	...	...	0,0	0,9	0,9	0,0	...	...	...	...	0,0	1,4	1,4	0,0	55,6
Taiwan	...	...	...	...	0,0	46,5	46,5	0,1	...	...	...	...	0,0	46,5	46,5	0,1	0,0
Tanzania	154,5	...	...	...	154,5	0,2	154,5	0,2	154,5	...	...	...	154,5	0,3	154,5	0,3	0,0
Thailandia	...	...	...	...	0,0	159,6	159,6	0,3	...	...	...	...	0,0	149,9	149,9	0,2	-6,1
Togo	4,8	...	...	...	4,8	0,0	4,8	0,0	4,8	...	...	...	4,8	0,0	4,8	0,0	0,0
Trinidad Tobago	12,8	...	...	...	12,8	0,0	12,8	0,0	11,3	...	...	...	11,3	0,0	11,3	0,0	-11,7
Tunisia	30,0	...	...	...	30,0	553,4	583,4	0,9	30,0	...	0,4	...	30,4	627,0	657,4	1,1	12,7
Turchia	5,9	...	0,2	...	6,1	234,6	235,2	3,7	5,9	...	...	...	5,9	2213,7	2219,6	3,7	-5,6
Ucraina	49,4	...	19,9	...	19,9	245,4	265,3	0,4	49,4	...	33,7	...	33,7	230,1	263,8	0,4	-0,6
Uganda	...	...	...	0,7	50,1	3,5	53,6	0,1	...	...	...	...	49,4	2,3	51,7	0,1	-3,5
Ungheria	...	...	81,4	2,7	84,1	348,1	432,2	0,7	...	...	79,6	2,4	82,0	237,5	319,5	0,5	-26,1
URSS	2556,5	47,4	193,8	9,8	2807,5	2552,8	5360,3	8,5	2971,0	30,8	89,1	...	3090,9	1524,8	4615,7	7,7	-13,9
Uruguay	...	...	...	...	0,0	36,2	36,2	0,1	...	...	...	...	0,0	30,7	30,7	0,1	-15,2
Uzbekistan	...	...	...	...	0,0	1,3	1,3	0,0	...	...	...	...	0,0	...	...	0,0	-100,0
Venezuela	5,7	9,0	10,5	1,9	27,1	1162,4	1189,5	1,9	5,7	9,0	1,8	0,4	16,9	1106,3	1123,2	1,9	-5,6
Vietnam	90,0	...	...	...	90,0	24,4	114,4	0,2	89,1	...	...	...	89,1	26,2	115,3	0,2	0,8
Yemen	0,3	...	36,8	14,6	51,7	19,6	71,3	0,1	0,3	...	0,3	9,5	10,1	18,1	28,2	0,0	-60,4
Zaie	350,2	...	...	...	350,2	9,5	359,7	0,6	350,2	9,4	...	...	359,6	9,0	348,6	0,6	2,5
Zambia	85,2	...	...	...	85,2	22,1	107,3	0,2	53,3	...	...	...	53,3	24,3	77,6	0,1	-27,7
Zimbabwe	...	...	...	...	0,0	31,7	31,7	0,1	...	...	0,2	...	0,2	31,1	31,3	0,1	1,3
paesi vari	...	...	...	...	0,0	23,3	23,3	0,0	...	...	...	...	0,0	41,6	41,6	0,1	78,5
totale	18445,0	190,6	1156,1	146,1	19937,8	43180,4	63118,2	100,0	19737,4	129,6	567,7	85,5	20520,2	37503,4	60023,6	100,0	-4,9

Nota: L'esposizione complessiva della SACE al 31.12.95, se si aggiungono gli indennizzi da recuperare, gli indennizzi deliberati da pagare, le richieste di indennizzo e i mancati incassi relativi a rischi commerciali era pari a 63.193 mld ca.

Nota: L'esposizione complessiva della SACE al 30.06.96, se si aggiungono gli indennizzi da recuperare, gli indennizzi deliberati da pagare, le richieste di indennizzo e i mancati incassi relativi a rischi commerciali era pari a 60.107 mld ca.

Tav. 10

**Indennizzi deliberati nel 1° semestre 1996
rischio politico**

paese	mln. di lire	% sul totale
<i>Albania</i>	1,7	0,1
<i>Algeria</i>	683,8	46,3
<i>Angola</i>	0,8	0,1
<i>Antigua</i>	0,8	0,1
<i>Antille Olandesi</i>	14,8	1,0
<i>Aruba</i>	15,1	1,0
<i>Bulgaria</i>	22,1	1,5
<i>Burkina Faso</i>	1,4	0,1
<i>Camerun</i>	6,6	0,4
<i>Congo</i>	0,9	0,1
<i>Cook</i>	6,3	0,4
<i>Costa d'Avorio</i>	0,2	0,0
<i>Croazia</i>	1,3	0,1
<i>Cuba</i>	19,5	1,3
<i>Ecuador</i>	27,8	1,9
<i>Egitto</i>	2,3	0,2
<i>Etiopia</i>	4,5	0,3
<i>Gabon</i>	2,5	0,2
<i>Giordania</i>	3,4	0,2
<i>Honduras</i>	2,0	0,1
<i>Iran</i>	5,9	0,4
<i>Jugoslavia ex (incl. Serbia e Montenegro)</i>	17,4	1,2
<i>Kuwait</i>	0,6	0,0
<i>Nicaragua</i>	3,3	0,2
<i>Nigeria</i>	121,5	8,2
<i>Polonia</i>	75,7	5,1
<i>Romania</i>	0,6	0,0
<i>Russia</i>	16,5	1,1
<i>Senegal</i>	0,1	0,0
<i>Somalia</i>	1,3	0,1
<i>Tanzania</i>	...	0,0
<i>URSS ex</i>	397,9	26,9
<i>Venezuela</i>	2,8	0,2
<i>Zaire</i>	9,4	0,6
<i>Zambia</i>	5,7	0,4
Totale rischio politico	1.476,5	100,0
<i>Francia</i>	...	0,0
<i>Spagna</i>	0,1	0,0
<i>Germania</i>	...	0,0
Totale rischio commerciale	0,1	0,0
Totale rischi politico e commerciale	1.476,6	100,0

Tav. 11

**Indennizzi erogati nel 1° semestre 1996
rischio politico**

paese	mld. di lire	% sul totale
Albania	1,7	0,1
Algeria	671,6	43,8
Angola	0,8	0,1
Antigua	0,8	0,1
Antille Olandesi	14,6	1,0
Aruba	15,1	1,0
Brasile	1,9	0,1
Bulgaria	12,4	0,8
Burkina Faso	1,9	0,1
Camerun	6,8	0,4
Congo	0,9	0,1
Cook Islands	6,3	0,4
Costa d'Avorio	0,2	0,0
Croazia	1,3	0,1
Cuba	22,4	1,5
Ecuador	27,8	1,8
Egitto	4,1	0,3
Etiopia	4,1	0,3
ex Jugoslavia (incl. Serbia e Montenegro)	20,9	1,4
Gabon	4,3	0,3
Giordania	3,4	0,2
Honduras	3,7	0,2
Iraq	0,6	0,0
Kuwait	0,6	0,0
Nicaragua	3,3	0,2
Nigeria	121,5	7,9
Polonia	75,7	4,9
Romania	0,6	0,0
Russia	81,2	5,3
Senegal	0,2	0,0
URSS Ex	414,6	27,0
Venezuela	2,8	0,2
Zambia	5,7	0,4
Totale rischio politico	1.533,8	100,0
Germania RF	...	0,0
Spagna	0,1	0,0
Francia	0,1	0,0
USA	...	0,0
Totale rischio commerciale	0,3	0,0
Totale rischi politico e commerciale	1.534,1	100,0

Tav.12

Recuperi effettuati nel 1° semestre 1996

mln di lire

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap+int.	%
Albania		107			107	0,02
Algeria	6.291		14.149		20.440	2,97
Argentina	10.225	11.902			22.127	3,22
Benin		57			57	0,01
Brasile	120.884	330.253			451.137	65,61
Bulgaria	333	1.586			1.919	0,28
Burkina Faso		152			152	0,02
Costa d'Avorio	1.175	710	207		2.092	0,30
Egitto	21	107			128	0,02
Filippine		2.411			2.411	0,35
Gabon	14	5.378	475		5.867	0,85
Ghana	200	25			225	0,03
Giamaica	1.303	640			1.943	0,28
Giordania		710			710	0,10
Indonesia	3.242	1.218			4.460	0,65
Iran	257	483			740	0,11
Nicaragua	205	236			441	0,06
Pakistan	1.419	407			1.826	0,27
Panama		928			928	0,13
Perù	447	12.702			13.149	1,91
Russia	94.104	2.993			97.097	14,12
Sudafrica				3	3	0,00
Trinidad e Tobago	1.503	796			2.299	0,33
Venezuela			2.836		2.836	0,41
Vietnam	904	976			1.880	0,27
Zambia	16.398	11.214	25.020		52.632	7,65
TOTALE	258.925	385.991	42.687	3	687.606	100,00

Tav. 13/1

ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO ESTERO STIPULATI SIA A LIVELLO MULTILATERALE CHE BILATERALE NEL 1° SEMESTRE 1996

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Algeria 2(3)	21.07.1995	100% scadenze 1.6.95 - 31.5.96 (C+I) 100% scadenze 1.6.96 - 31.5.98 (C)	30.11.1999	30.11.2011	06.06.1996	30.09.1993
Benin 3(1-4)	21.06.1993	100% scad. orig. e 100% int. ex acc. 22.6.89 da 1.8.93 a 31.12.93	15.10.2002	15.04.2009	15.02.1996 C	31.03.1989
Burkina Faso 3(2)	20.06.1996	100% pagamenti previsti dall'Accordo del 15.03.91 100% pagamenti previsti dall'Accordo del 7.5.93	Il rimborso avverrà come indicato alla Tavola B5 allegata all'Accordo			01.01.1991
Giordania 3(6)	28.06.1994	scadenze arr. originarie e 1° Accordo al 30.6.1994 scadenze originarie e 1° Accordo da 1.7.94 a 31.5.97 Interessi relativi al periodo 1.7.94 - 30.6.95 del 2° Accordo		31.12.2013	17.04.1996	01.01.1989
Honduras 3(2)	01.03.1996	100% arr. al 31.12.95 e scad. da 1.1.96 e rate in scad. da 1.1.96 al 31.1.97 100% (C) rate in scadenza nell'anno '96 ex precedenti Accordi	ripagamento in 23 anni, senza grazia 31.01.2002 31.07.2006			01.06.1990
Mali 4(2)	20.05.1996	100% pagamenti dovuti a norma dell'Accordo del 27.10.88 100% arr. al 30.6.88 100% scad. 1.7.88 - 31.10.89	pagamenti in 33 anni di cui 3 di grazia			01.01.1988
Nicaragua 2	22.03.1995	100% C+I arr. al 31.3.95 Interessi di ritardo al 31.3.95 100% C+I scad. 1.4.95-30.6.97 100% C+I scad. 1.8.95 - 31.12.96 prec. acc.	15.11.2016	15.05.2036	10.05.1996	01.11.1988
Russia	29.04.1996	100% C+I dovuti 1/96-3/99, pre cut off 100% C dovuto 1/96-3/99 per debiti consolidati pre cut off e post cut off ex Accordi 1993 e 1995 100% C+I dovuti nel 1996 per debiti post cut off 100% C dovuto nel periodo 1996-1999 per debiti a B/T e int. di ritardo capitalizzati nell'Acc. di ristrutturazione del 1993; 100% C dovuto nel 1996 per interessi di ritardo capitalizzati nell'accordo di ristrutturazione del 1993; 100% C dovuto dopo 3/99 ex prec. Acc. esclusi pagamenti dovuti post cut off e int. di rit. capitalizzati da prec. Acc.				01.01.1991
Zambia 6	28.02.1996	100% arretrati in scadenza al 31.12.95 incluso e 100% delle scad. dall'1.1.96 al 31.1.98, esclusi prestiti ODA che saranno riscatenzati o rifinanziati.	pagamenti come previsto alla Tabella A3 annessa all'Accordo			01.01.1983

Tav. 13/2

(1) Si applica nell'intesa bilaterale il Trattamento di Toronto quale strumento di alleggerimento del debito per i paesi più poveri ed indebitati (sulla base delle indicazioni del Vertice di Toronto).

Le formule previste a tal fine sono le seguenti:

- Opzione A: annullamento di 1/3 delle scadenze e rimborso dei rimanenti 2/3 in 14 anni di cui 8 anni di grazia;
- Opzioni B: ristrutturazione ai tassi di mercato con rimborso in 25 anni di cui 14 anni di grazia;
- Opzione C: ristrutturazione ad un tasso di interesse agevolato che sarà quello di mercato ridotto di 3,5 punti percentuali o del 50% se questo 50% risultasse inferiore ai 3,5 punti percentuali; durata del rimborso 14 anni di cui 8 di grazia.

L'Italia, in linea di massima, applica la c.d. opzione "C".

(2) Si applica all'intesa il Trattamento di Napoli: dal 15 dicembre 1994 il Club di Parigi ha accettato, per alcuni paesi più poveri ed indebitati, l'applicazione di concessionalità più avanzate (fino al 67%). Tali condizioni (Termini di Napoli) prevedono:

- annullamento fino al 67% del debito e rimborso della restante quota in 23 anni, di cui 6 di grazia, a tassi di interesse di mercato;
- consolidamento in 33 anni, di cui 3 di grazia, a tassi di interesse notevolmente ridotti rispetto a quelli di mercato (tali da ridurre il valore netto attuale dei capitoli ristrutturati in maniera tale da realizzare la concessionalità prevista).

Nel calcolare la riduzione del debito si dovrà tener conto del livello di concessionalità già accordato in eventuale precedenti ristrutturazioni

(3) Le disposizioni previste dall'Accordo si applicheranno fino al 30.6.96 a condizione che il Governo algerino continuerà ad avere un accordo con il FMI.

- Le disposizioni previste dall'Accordo si applicheranno per il periodo 1.7.96 - 30.6.97 a condizione che il Consiglio d'Amministrazione del FMI abbia approvato, entro il 30.6.96 la revisione del secondo anno de la Facilité d'Accès Elargie con il Governo algerino e che l'Algeria abbia effettuato tutti i pagamenti dovuti.
- Le disposizioni previste dall'Accordo si applicheranno per il periodo 1.7.97 - 31.5.98 a condizione che il Consiglio d'Amministrazione del FMI abbia approvato, entro il 30.6.97, la revisione del terzo anno de la Facilité d'Accès Elargie con il Governo algerino e che l'Algeria abbia effettuato tutti i pagamenti dovuti.

La data limite per la firma degli Accordi Bilaterali è fissata al 31.3.96.

(4) L'applicazione dell'Accordo ai periodi 1.1.94 - 31.12.94 e 1.1.95 - 31.12.95 è subordinata all'approvazione da parte del FMI della 2^a e 3^a annualità dell'ESAF, rispettivamente entro il 31.3.94 ed il 31.3.95 (per il periodo 1.1.94 - 31.12.94).

(5) Il presente accordo verrà annullato nel caso intervenisse:

- a) la mancata approvazione da parte del FMI al 30.6.95;
- b) la mancata approvazione da parte del FMI da 1.7.95 a 30.6.96;
- c) la mancata approvazione da parte del FMI da 1.7.96 a 30.6.97;
- d) il mancato pagamento di quanto dovuto in base agli accordi firmati.

Tav.14

Distribuzione per aree economiche delle promesse di garanzia in essere al 30 giugno 1996
(miliardi di lire)

	totale	%	plafond annuale	%	plafond rotativo	%
Paesi industrializzati	157,5	2,3	157,5	2,3	-	-
Di cui: - UE	-	-	-	-	-	-
- EFTA	-	-	-	-	-	-
- Altri	157,5	2,3	157,5	2,3	-	-
Paesi in via di sviluppo	4.991,3	73,4	4.980,4	73,3	30,9	100,0
Di cui: - OPEC	2.248,8	33,1	2.248,8	33,2	-	-
- Altri prod. petroli	641,0	9,4	641,0	9,5	-	-
- Altri	2.101,5	30,9	2.070,6	30,6	30,9	100,0
Paesi a commercio di stato o in via di trasformazione	1.648,2	24,3	1.648,2	24,4	-	-
Di cui: - Europa centro orientale	70,2	1,0	70,2	1,0	-	-
- Altri	1.578,0	23,2	1.578,0	23,3	-	-
Totale	6.797,0	100,0	6.766,1	100,0	30,9	100,0

2. — MEDIOCREDITO CENTRALE

Tabella I

Finanziamenti accolti per tipo di operazione
(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	Numero			Credito capitale agevolato		
	I sem 95	I sem 96	%	I sem 95	I sem 96	%
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	1	-	-100,0	11,6	-	-100,0
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	479	70	-85,4	6.978,2	695,3	-90,0
- smobilizzi pro soluto	383	62	-83,8	2.123,4	409,2	-80,7
- smobilizzi pro solvento	45	3	-93,3	2.473,9	22,4	-99,1
- triangolari	33	3	-90,9	1.822,7	258,9	-85,8
- prestiti	18	2	-88,9	558,2	4,8	-99,1
Totale	480	70	-85,4	6.989,8	695,3	-90,1

Tabella 2

Finanziamenti accolti ripartiti per crediti fornitori e crediti finanziari
(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di operazione	Numero			Credito capitale agevolato			Fornitura		
	I sem 95	I sem 96	%	I sem 95	I sem 96	%	I sem 95	I sem 96	%
Crediti fornitori	439	67	-84,7	4.646,3	436,4	-90,6	5.289,1	468,0	-91,2
Crediti finanziari	41	3	-92,7	2.343,5	258,9	-89,0	3.138,4	295,9	-90,6
Totale	480	70	-85,4	6.989,8	695,3	-90,1	8.427,5	763,9	-90,9

Tabella 3

**Credito capitale agevolato relativo alle operazioni accolte nel semestre
per proponente e per tipo di operazione**
(miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	Banche con raccolta a m. l. f.	Banche con raccolta a b. f.	Banche estere	<i>di cui: Filiali estere di banche italiane</i>	Esporta tori	Totale
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	4,8	428,6	258,9	49,3	3,0	695,3
- smobilizzi pro soluto	-	406,2	-	-	3,0	409,2
- smobilizzi pro solvendo	-	22,4	-	-	-	22,4
- triangolari	-	-	258,9	49,3	-	258,9
- prestiti	4,8	-	-	-	-	4,8
Totale	4,8	428,6	258,9	49,3	3,0	695,3

Tabella 4

Serie storica semestrale (domande, fornitura, credito capitale accolto)
(importi in miliardi di lire)

Periodo	Numero domande accolte	Forniture	Credito capitale accolto		Totale
			Crediti fornitori	Crediti finanziari	
I sem 1978	210	1.262	735	257	992
II sem 1978	219	1.594	676	632	1.308
I sem 1979	243	1.658	816	530	1.346
II sem 1979	603	2.573	1.104	851	1.955
I sem 1980	552	3.080	860	1.207	2.067
II sem 1980	473	1.686	771	550	1.321
I sem 1981	694	3.076	1.164	1.224	2.388
II sem 1981	682	3.497	1.556	1.212	2.768
I sem 1982	1143	5.559	2.689	1.534	4.223
II sem 1982	972	4.555	2.265	1.243	3.508
I sem 1983	561	2.307	1.206	622	1.828
II sem 1983	602	3.686	2.433	403	2.836
I sem 1984	495	5.141	2.805	1.137	3.942
II sem 1984	445	4.197	1.582	1.790	3.372
I sem 1985	427	4.849	3.120	481	3.601
II sem 1985	348	4.458	2.486	826	3.312
I sem 1986	273	2.551	1.448	602	2.050
II sem 1986	210	3.923	1.279	1.974	3.253
I sem 1987	188	3.019	1.112	1.282	2.394
II sem 1987	253	3.318	1.363	1.198	2.561
I sem 1988	255	2.647	1.453	723	2.176
II sem 1988	278	4.429	1.399	2.217	3.616
I sem 1989	300	4.879	974	3.084	4.058
II sem 1989	344	5.049	2.703	1.404	4.107
I sem 1990	325	4.470	1.653	2.150	3.803
II sem 1990	320	5.201	2.338	2.056	4.394
I sem 1991	358	5.387	2.284	2.162	4.446
II sem 1991	295	4.272	1.499	2.169	3.669
I sem 1992	298	7.774	2.786	3.859	6.645
II sem 1992	313	7.090	2.527	3.336	5.863
I sem 1993	259	4.992	2.469	1.793	4.261
II sem 1993	209	5.720	787	4.080	4.867
I sem 1994	256	6.567	1.081	4.538	5.619
II sem 1994	552	10.238	6.752	1.706	8.458
I sem 1995	480	8.428	4.646	2.344	6.990
II sem 1995	507	6.939	5.830	289	6.119
I sem 1996	70	764	436	259	695

Tabella 5

Finanziamenti accolti per aree geografiche

Aree geografiche	Numero domande accolte		Credito capitale agevolato					variazione
			miliardi di lire		composizione %			
	I sem 95	I sem 96	I sem 95	I sem 96	I sem 95	I sem 96	%	
P.V.S.	386	58	4.602,5	428,2	65,8	61,6	-90,7	
- Africa	13	4	155,8	226,8	2,2	32,6	45,6	
- America Latina	249	25	2.309,3	41,4	33,0	6,0	-98,2	
- Asia, Oceania	105	29	1.947,2	160,0	27,9	23,0	-91,8	
- Europa	19	-	190,1	-	2,7	-	-100,0	
Paesi UE	6	-	50,9	-	0,7	-	-100,0	
Paesi Est Europeo	31	3	377,8	30,4	5,4	4,4	-92,0	
Altri paesi industrializzati	57	9	1.958,7	236,7	28,0	34,0	-87,9	
Totale	480	70	6.989,8	695,3	100	100	-90,1	

Tabella 6

Distribuzione per paese delle operazioni accolte nel semestre
(importi in miliardi di lire)

Paese	N.	Credito capitale agevolato	Paese	N.	Credito capitale agevolato
P.V.S. Africa			Paesi Est Europeo		
Egitto	3	17,2	Rep. Slovacca	2	22,8
Tunisia	1	209,6	Romania	1	7,6
P.V.S. America			Altri paesi industrializzati		
Argentina	9	13,4	Australia	1	0,8
Brasile	7	8,5	Stati Uniti	5	55,8
Ecuador	1	0,7	Svizzera	3	180,1
Messico	7	16,0			
Perù	1	2,8			
P.V.S. Asia Oceania					
Cina	3	17,4			
Filippine	3	11,0			
Indonesia	7	52,5			
Israele	7	39,5			
Libano	1	2,0			
Singapore	1	7,0			
Siria	1	5,6			
Tailandia	6	25,0			

Tabella 7

Distribuzione per categoria di paesi delle operazioni accolte nel semestre
(importi in miliardi di lire)

Paesi	Fino a 5 anni		5 - 8,5 anni		Oltre 8,5 anni	
	N. operaz.	Credito capitale agevolato	N. operaz.	Credito capitale agevolato	N. operaz.	Credito capitale agevolato
I Relativamente ricchi	17	296,2	1	3,0	-	-
II Intermedi	25	56,3	4	7,2	1	209,6
III Relativamente poveri	10	37,4	6	29,9	6	55,7
Totale	52	389,9	11	40,1	7	265,3

Tabella 8

Finanziamenti accolti per aree geografiche

Aree geografiche	Numero domande					Credito capitale agevolato									
	accolte					miliardi di lire					variazione %				
	1991	1992	1993	1994	1995	1991	1992	1993	1994	1995	92/91	93/92	94/93	95/94	
P.V.S.	398	402	344	622	810	3.785,2	7.723,3	6.024,0	7.407,5	7.854,8	104,0	-22,0	23,0	6,0	
- Africa	157	132	88	48	36	1.205,8	3.012,5	884,8	1.615,7	250,0	149,8	-70,6	82,6	-84,5	
- America Latina	151	165	169	384	508	1.116,9	1.202,3	2.350,6	3.607,5	4.565,0	7,6	95,5	53,5	26,5	
- Asia, Oceania	78	86	70	162	233	1.419,4	2.770,3	2.099,2	2.044,7	2.814,3	95,2	-24,2	-2,6	37,6	
- Europa	12	19	17	28	33	43,2	738,2	689,5	139,6	225,5	1608,8	-6,6	-79,8	61,5	
Paesi UE	70	42	23	19	14	195,2	328,5	190,5	260,6	100,0	68,3	-42,0	36,8	-61,6	
Paesi Est Europeo	74	81	55	56	49	1.648,3	852,2	1.456,2	3.450,4	465,0	-48,3	70,9	136,9	-86,5	
Altri paesi industrializzati	111	86	46	111	114	2.485,9	3.603,3	1.457,4	2.958,6	4.689,4	44,9	-59,6	103,0	58,5	
Totale	653	611	468	808	987	8.114,7	12.507,5	9.128,1	14.077,1	13.109,2	54,1	-27,0	54,2	-6,9	

Tabella 9

Importi medi e composizione dei finanziamenti accolti per aree geografiche

Aree geografiche	Importo medio domande accolte (miliardi di lire)						Domande accolte (composizione %)						Credito capitale agevolato (composizione %)					
	1991	1992	1993	1994	1995		1991	1992	1993	1994	1995		1991	1992	1993	1994	1995	
P.V.S.	9,5	19,2	17,5	11,9	9,7		60,9	65,8	73,5	77,0	82,1		46,6	61,7	66,0	52,6	59,9	
- Africa	7,7	22,8	10,1	33,7	6,9		24,0	21,6	18,8	5,9	3,6		14,9	24,1	9,7	11,5	1,9	
- America Latina	7,4	7,3	13,9	9,4	9,0		23,1	27,0	36,1	47,5	51,5		13,8	9,6	25,8	25,6	34,8	
- Asia, Oceania	18,2	32,2	30,0	12,6	12,1		11,9	14,1	15,0	20,0	23,6		17,5	22,1	23,0	14,5	21,5	
- Europa	3,6	38,9	40,6	5,0	6,8		1,8	3,1	3,6	3,5	3,3		0,5	5,9	7,6	1,0	1,7	
Paesi UE	2,8	7,8	8,3	13,7	7,1		10,7	6,9	4,9	2,4	1,4		2,4	2,6	2,1	1,9	0,8	
Paesi Est Europeo	22,3	10,5	26,5	61,6	9,5		11,3	13,3	11,8	6,9	5,0		20,3	6,8	16,0	24,5	3,5	
Altri paesi industrializzati	22,4	41,9	31,7	26,7	41,1		17,0	14,1	9,8	13,7	11,6		30,6	28,8	16,0	21,0	35,8	
Totale	12,4	20,5	19,5	17,4	13,3		100	100	100	100	100		100	100	100	100	100	

Tabella 10

Credito capitale accolto nel semestre per settori merceologici e gruppi di paesi
(importi in miliardi di lire)

Aree geografiche	Macchinari e attrezzature industriali	Infrastrutture e impianti	Mezzi di trasporto	Prodotti delle industrie manifatturiere
P.V.S.	167,9	221,0	-	39,3
- Africa	17,2	209,6	-	-
- America Latina	39,5	1,9	-	-
- Asia, Oceania	111,2	9,5	-	39,3
- Europa	-	-	-	-
Paesi UE	-	-	-	-
Paesi Est Europeo	11,1	19,3	-	-
Altri paesi industrializzati	29,6	1,4	-	205,7
Totale	208,6	241,7	-	245,0

Tabella 11

**Distribuzione percentuale del credito capitale accolto nel semestre
per settori merceologici e gruppi di paesi**

Arce geografiche	Macchinari e attrezzature industriali	Infrastrutture e impianti	Mezzi di trasporto	Prodotti delle industrie manifatturiere
P.V.S.	80,5	91,4	-	16,0
- Africa	8,3	86,7	-	-
- America Latina	18,9	0,8	-	-
- Asia, Oceania	53,3	3,9	-	16,0
- Europa	-	-	-	-
Paesi UE	-	-	-	-
Paesi Est Europeo	5,3	8,0	-	-
Altri paesi industrializzati	14,2	0,6	-	84,0
Totale	100,0	100,0	-	100,0

Tabella 12

Composizione merceologica delle operazioni accolte nel semestre
(importi in miliardi di lire)

Settori	Numero	Credito capitale agevolato
MACCHINE ED ATTREZZATURE INDUSTRIALI	52	208,6
Generatori, motori elettrici e non elettrici e loro parti	1	0,2
Macchine ed app. di riscaldamento e per la produzione del freddo	-	-
Macchine per la lavorazione dei metalli	7	12,2
Macchine per la lavorazione del legno e delle materie plastiche	3	2,0
Macchine per ufficio (compresi calcolatori)	-	-
Macchine ed attrezzature agricole e zootecniche, di cui:	-	-
Trattori agricoli	-	-
Macchine ed apparecchi per l'industria alimentare e del tabacco	9	20,6
Macchine per l'industria tessile - abbigliamento, cuoio e pelli	2	0,5
Macchine per produzione - lavorazione carta	-	-
Macchine per l'editoria	2	3,7
Macchine per la lavorazione dei minerali non metalliferi	25	140,0
Macchine per lavori minerari, di sterro, edili e stradali	-	-
Macchine sollevamento, carico - scarico, trasporto interno allo stabilimento	1	2,7
Apparecchi, strumenti scientifici, medici, ottici, di misura e di controllo	-	-
Apparecchi per telecomunicazioni	-	-
Altre macchine, apparecchi e parti staccate	2	26,6
INFRASTRUTTURE E IMPIANTI (compresi lavori di installaz. e costruzioni)	8	241,8
Strade, ferrovie, porti e aeroporti	-	-
Alberghi, ospedali, scuole, edilizia civile	-	-
Dighe, acquedotti, elettrodotti, gasdotti, oleodotti	-	-
Impianti per telecomunicazioni	2	2,7
Impianti per la produzione di energia (escluse centrali nucleari)	1	209,6
Centrali nucleari	-	-
Impianti e stabilimenti agricoli, zootecnici ed alimentari	1	19,3
Impianti siderurgici	1	1,2
Impianti chimici e petrolchimici	2	7,6
Impianti per l'estrazione mineraria	-	-
Altri impianti industriali	1	1,5

segue Tabella 12

Settori	Numero	Credito capitale agevolato
MEZZI DI TRASPORTO	-	-
Veicoli a motore su strada e loro parti, di cui:	-	-
Autoveicoli e motocicli	-	-
Autobus, autocarri, veicoli industriali	-	-
Parti staccate di veicoli a motore su strada	-	-
Materiale rotabile per ferrovie e loro parti	-	-
Natanti e loro parti	-	-
Aeromobili e loro parti	-	-
Altri mezzi di trasporto (veicoli non a motore su strada)	-	-
KNOW-HOW, BREVETTI, PROGETTAZIONI E CONSULENZE	-	-
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, ZOOTECCNIA, SILVICOLTURA, CACCIA, PESCA,	-	-
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE E SIMILARI	-	-
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	10	245,0
Alimentari	-	-
Tessili, pelli e cuoio	-	-
Metallurgiche e siderurgiche (compresi containers, esclusi tubi)	8	219,0
Tubi	2	26,0
Altri prodotti industrie manifatturiere	-	-
ESPORTAZIONI VARIE (relative a crediti finanziari "open")	-	-

Tabella 13

Finanziamenti accolti nel semestre per tipo di operazione
(importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	Numero	Credito capitale accolto	Fornitura	Impegno di spesa	Imp.spesa / Cred. cap. acc. per cento	Tasso medio agevolato	Media delle durate
Provvista su mercato interno	-	-	-	-	-	-	-
- lire tasso fisso	-	-	-	-	-	-	-
- lire tasso variabile	-	-	-	-	-	-	-
Provvista su mercati esteri	70	695,3	763,8	56,0	8,1	5,92	5,4
- smobilizzi pro soluto	62	409,2	438,9	53,3	13,0	4,92	3,6
- smobilizzi pro solvendo	3	22,4	24,2	1,3	5,8	4,47	2,7
- triangolari	3	258,9	295,9	1,2	0,5	7,66	8,4
- prestiti	2	4,8	4,8	0,2	5,1	3,41	2,0
Totale generale	70	695,3	763,8	56,0	8,1	5,92	5,4
Crediti fornitori lire	-	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari lire	-	-	-	-	-	-	-
Crediti fornitori valuta	67	436,4	467,9	54,8	12,6	4,88	3,6
Crediti finanziari valuta	3	258,9	295,9	1,2	0,5	7,66	8,4